

BOSCO
IMMOBILIARE

Ti puoi fidare

f You Tube i

02 39.84.61.39
Peschiera Borromeo (MI)
Via Moro 3

www.boscoimmobiliare.com

n° 5 - Anno X - Maggio 2022

DISTRIBUZIONE GRATUITA

L'IMPRONTA 10 ANNI

impronta.redazione@gmail.com

Periodico di Mediglia e Peschiera Borromeo

BOSCO
IMMOBILIARE

Ti puoi fidare

f You Tube i

02 39.84.61.39
Peschiera Borromeo (MI)
Via Moro 3

www.boscoimmobiliare.com

QUANDO ARRIVERANNO PIAZZA, GIARDINI E SERVIZI A BELLARIA?

Stra le annose questioni irrisolte, provenienti dagli anni di immobilismo dell'amministrazione di Peschiera Riparte, vi è la zona nuova di Bellaria, per intenderci Via Fallaci e dintorni.

Tra le promesse fatte ai cittadini, dalla nuova amministrazione guidata da Augusto Moretti, c'erano la sistemazione delle aree pubbliche non completate e la realizzazione di servizi. Dopo 7 mesi di tempo sappiamo che vi è stato un incontro in Comune con i rappresentanti dei cittadini di Bellaria che, in sostanza, non ha portato a nulla di nuovo.

Portiamo a conoscenza dell'opinione pubblica di Peschiera Borromeo questa vicenda perché è emblematica di come responsabili tecnici e amministrativi non siano in grado di risolvere le cose, e, anzi, sembra che qualcuno voglia complicarle ancora di più.

La vicenda di Bellaria è tecnicamente contorta e ne avevamo già scritto sulle pagine di questo giornale. L'origine dei problemi sarebbe rappresentata dalla presenza del deposito di perossidi della vicina azienda Mapei e dalla decisione di inserire la zona di Bellaria in classe di zonizzazione acustica 1.

A tale proposito il tecnico comunale responsabile in materia sostiene che *anche nel caso di superamento dei vincoli del rischio legato al*



deposito perossidi la restante porzione di Piazza Pubblica non potrà essere autorizzata in quanto le "nuove" piazze pubbliche devono essere di classe 1. Le ultime misurazioni fonometriche eseguite nel PII di Bellaria avevano evidenziato il superamento dei limiti previsti per tale classe" Abbiamo approfondito la questione con degli esperti in materia e siamo arrivati alla conclusione che tale dichiarazione è da ritenersi errata sia sotto il profilo legislativo, sia per il buon senso, per non parlare poi della ratio in materia di classificazione acustica del territorio comunale sulla base delle funzioni insediative. Da quanto ci risulta la classe 1 si riferisce alle aree particolarmente protette e già anche un non addetto ai lavori capisce che una piazza pubblica non è un luogo da proteggere da un punto di vista acustico in quanto la gente ci passeggia, ci gioca e non è di per sé un luogo deputato al silenzio. Detto ciò, nello specifico, Regione Lombardia, con DGR 9776/2002, indica i criteri tecnici di dettaglio per la classificazione acustica del territorio comunale e

per quanto attiene la classe acustica 1 così si esprime: *"Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc."* Sono da includere in classe 1 i complessi ospedalieri, i complessi scolastici o poli universitari, i parchi pubblici di scala urbana privi di infrastrutture per le attività sportive. La stessa legge regionale dispone che *"i singoli edifici destinati ad attrezzature sanitarie, a scuole, le aree verdi di quartiere vanno classificati in relazione al contesto di appartenenza: se tale contesto è facilmente risanabile dal punto di vista acustico la presenza di tali edifici o aree verdi può determinare la scelta della classe I, altrimenti si dovrà classificare in base al contesto e la protezione acustica potrà essere ottenuta attraverso interventi passivi sulle strutture degli edifici."*

Tra le aree di interesse urbanistico, si possono inserire anche le aree di particolare interesse storico, le aree di pregio...ci fermiamo qui per non stancare il lettore. Non sono invece da includere in classe I le piccole aree verdi di quartiere che assumono le caratteristiche della zona a cui sono riferite.

Ma allora perché la piazza della nuova zona di Bellaria **deve** essere in classe 1?

Si rende conto il sindaco di Peschiera B. che mantenendo queste aree in classe 1 per coerenza dovrebbe inviare sul luogo in questione la Polizia Municipale e INFLIGGERE AMMENDE a chi supera i limiti di legge per la classe 1, i fatidici 50 decibel? E questo in una zona dove oltretutto vive una elevata concentrazione di famiglie con bambini.

Ma sempre per ragioni di coerenza, essendovi in quella zona la Mapei, e dove vengono superati di gran lunga i 50 decibel, si comprende che

lasciando la classe di zonizzazione acustica 1 si dovrebbero fare abbassare i decibel in eccesso provocati dalle attività della Mapei? A questo punto quali azioni metterà in atto il Sindaco di Peschiera B. (sapendo oltretutto che la Mapei è sul territorio di Mediglia)?

Cerchiamo di usare innanzitutto il buon senso e si riconosca alle piazze la classe acustica del contesto in cui sono inserite! Questo è l'unico criterio logico da applicare, soprattutto per potere realizzare infrastrutture e servizi che i cittadini di Bellaria aspettano da anni!

SI DIMETTE L'EX SINDACO BIANCHI La gravita' dei fatti di mediglia Che bisogna affrontare

Apprendiamo come, a seguito dei presunti appalti truccati, in alcuni comuni lombardi, l'ex sindaco attuale vicesindaco Paolo Bianchi abbia ritenuto opportuno dimettersi. I fatti contestati si riferiscono al periodo tra giugno e agosto 2021, e riguarderebbero degli illeciti nella procedura per l'affidamento del servizio di ristorazione scolastica a Mediglia. Procedura nella quale l'ex primo cittadino, ora indagato a piede libero, e la responsabile del controllo qualità del servizio di ristorazione per il Comune di Mediglia Antonietta Monteleone, finita agli arresti, avrebbero secondo le intercettazioni intrattenuto rapporti confidenziali con il principale indagato l'imprenditore 62enne Carmelo Sparacino, ritenuto l'ufficiale pagatore" delle mazzette anche per conto di aziende diverse dalla sua.

Secondo la Procura di Milano, Saracino, grazie ai suoi mille contatti, sarebbe il protagonista indiscusso di una rete di affari e favori che si sarebbe tradotta in appalti truccati tra quelli aggiudicati dai Comuni dell'hinterland e lombardi.

Nell'inchiesta è coinvolta anche Antonietta Monteleone, di professione dietista, che è stata membro di commissione di gara a Buccinasco, ma anche responsabile della ristorazione del comune di Mediglia.

Continua a pag.2

**Se vuoi ricevere L'Impronta in formato PDF scrivici
impronta.redazione@gmail.com**

oppure ci trovi sul nostro sito:

www.improntaperiodico.com



Continua da pag.1

Stando alle indagini, quei contratti generavano una "tangente" compresa fra l'1 e il 3 % del prezzo posto a base d'asta. I nomi che si ritrovano nelle diverse commissioni che preparavano i bandi e in altre commissioni che avrebbero dovuto valutare le offerte erano spesso gli stessi, in virtù della loro indiscussa competenza, ma anche delle rispettive amicizie. Sparacino, ma anche Massimo Manco, dipendente del Comune di Cornaredo, Massimiliano Rottigni, funzionario a Buccinasco, e la dietista Antonietta Monteleone, presenza chiave nelle commissioni per la refezione scolastica. Secondo l'accusa si facevano pagare in denaro e regali, ma anche in assunzioni di mogli o compagne, e persino a rate annuali.

Tutti i fatti dovranno essere accertati e se le ipotesi di reato dovessero essere confermate inizierà il processo in primo grado e poi si vedrà come andrà a finire. Sembra che nelle intercettazioni telefoniche, che vedono coinvolto l'imprenditore Sparacino, si faccia anche il nome dell'attuale sindaco di Mediglia Fabiano.

L'ex sindaco Bianchi ha rimesso la sua carica di vice sindaco ritenendo, in questo modo, di avere maggiori opportunità di potersi difendere. Tra le forze di minoranza la lista Mediglia Rinasce ha insistito per un consiglio aperto, non trovando riscontro da parte del Sindaco, mentre il PD di Mediglia, da parte sua, in un comunicato che parrebbe scritto da una forza di maggioranza e non da chi avrebbe il diritto di chiedere spiegazioni, auspica che la Magistratura faccia il suo corso e che "l'importante è che il servizio mensa venga garantito". Anche noi dell'Impronta pensiamo che i fatti di cui si parla sui giornali debbano essere provati nelle aule del tribunale e se qualcuno ha sbagliato venga giustamente condannato, ma ciò che ci stupisce è il fatto che nessuno voglia accorgersi della gravità politica della situazione che emerge attraverso queste notizie.

Prima questione politica assolutamente evidente: l'allora sindaco di Mediglia Paolo Bianchi si è occupato direttamente o indirettamente di fatti legati alla gestione di un appalto milionario come quello della mensa?

Gli amministratori comunali devono indicare gli indirizzi entro i quali si deve svolgere una gara di appalto cercando di evidenziare al meglio gli aspetti qualitativi e quantitativi della

stessa, ma non possono e non devono avere a che fare in assoluto con aspetti di carattere gestionale.

Seconda questione politica assolutamente evidente: chi si è occupato della gara per l'aggiudicazione della mensa di Mediglia? Una consulente esterna scelta dal Sindaco e dalla Giunta di Mediglia che oltretutto partecipava ad altre gare simili in altri Comuni? Chi è questa Antonella Monteleone attualmente agli arresti domiciliari? Nel suo curriculum vitae sostiene di avere svolto l'incarico di consulente per il Comune di



Mediglia per il Capitolato ed il Disciplinare di gara e per la gestione tecnica e igienico sanitaria dell'appalto stesso.

Ma era necessario che della gara venisse investita una figura esterna?

Non esisteva un dipendente del Comune che potesse svolgere degnamente l'incarico?

Vi è poi un fatto increscioso che riguarda il numero di anni di affidamento del servizio mensa: non è mai opportuno che ad una azienda, a maggior ragione per un incarico milionario, venga affidato un appalto per 9 anni (NOVE) ovvero oltre il periodo di incarico di una amministrazione votata dai cittadini? La prudenza invita sopra tutto per un argomento delicato come la nutrizione quindi la salute dei bambini a svolgere gare più brevi nel tempo.

Queste evidenze sono i fatti nei confronti dei quali la politica dovrebbe dare delle risposte. Per quanto ci riguarda sono fatti politicamente gravi che richiederebbero ben altra assunzione di responsabilità, ovvero quella di ammettere che a Mediglia, in assenza di prove e garantendo ad ognuno i suoi diritti, si può dire vi sia stata una gestione disinibita di un appalto milionario da parte di chi ha occupato le poltrone di pubblico amministratore. In un Paese normale questi fatti esigerebbero un consiglio straordinario indetto dalla maggioranza per fornire a tutti le dovute spiegazioni, non dobbiamo ricordare che proprio nel corso della campagna elettorale venne sbandierata la continuità ideale, programmatica ed amministrativa tra la gestione Bianchi e quella Fabiano, ora il minimo è che di questa continuità si chiariscano alla luce del sole i confini e le responsabilità. Cosa che ci sembra non sia stata fatta. ●

Dove Eravamo Rimasti...

COMUNITA' ENERGETICHE:

COSA STIAMO FACENDO A PESCHIERA BORROMEO?

di Marco Malinverno

Il nostro mondo sta cambiando e dopo la pandemia e soprattutto con la drammatica guerra in Ucraina si comprende come è necessario muoversi rapidamente soprattutto nel settore dell'efficiamento energetico, delle fonti rinnovabili e dell'economia sostenibile. Siamo oltretutto assistendo alla continua approvazione di leggi che introducono opportunità, finanziamenti e incentivi fiscali per i privati e per le aziende. Prendiamo ad esempio le Comunità energetiche. Ma di cosa si tratta? Facciamo degli esempi concreti. Il piccolo borgo di Osimo, tra le colline marchigiane, si è dato l'obiettivo di ridurre del 60% il suo prelievo di elettricità dalla rete pubblica e del 25% il suo consumo di gas naturale. Come? Grazie all'uso intelligente di energia rinnovabile prodotta "a km0" e a una gestione innovativa della rete di distribuzione locale. O ancora. A Villanoaforru, un piccolo centro della Sardegna, famiglie e imprenditori locali soddisferanno presto parte dei loro consumi elettrici grazie a un impianto fotovoltaico condiviso realizzato sul tetto della palestra della scuola media comunale. I costi di gestione e realizzazione sono stati interamente coperti dall'amministrazione comunale, che si fa portavoce di un nuovo modello collettivo di produzione e consumo.

Il decreto del ministero individua infatti la tariffa incentivante per la remunerazione degli impianti da fonti rinnovabili (ad esempio il fotovoltaico) che faranno parte delle comunità energetiche o di modelli che premiano l'autoconsumo collettivo. In particolare, l'energia elettrica prodotta da ciascuno degli impianti a fonti rinnovabili ha diritto, per un periodo di 20 anni, ad una tariffa incentivante in forma di tariffa premio pari a 100 euro al MWh nel caso in cui l'impianto di produzione faccia parte di una configurazione di autoconsumo collettivo, e di 110 euro al MWh nel caso in cui l'impianto faccia parte di una comunità energetica. Ma cosa fanno a tale proposito le istituzioni locali, affinché si impegnino per incoraggiare, sui propri territori di competenza, politiche sociali attive che coinvolgano i cittadini nella promozione e nella creazione di tali configurazioni? Il Comune di Peschiera Borromeo ha ad esempio predisposto un apposito sportello informativo per mettere a disposizione dei cittadini tutte le informazioni necessarie alla realizzazione di configurazioni di autoconsumo collettivo e comunità energetiche?. Aggiungo che sarebbe



opportuno avviare delle politiche di supporto nel quale il Comune agisca da facilitatore. Anzi potrebbe essere proprio il Comune, in primis, partendo dalle proprie strutture, (scuole, sede della Polizia Municipale, sede comunale, biblioteca, etc.), stabilendo un modello di riferimento, ad avviare una rete alternativa che consenta anche ad altri di connettersi e integrarsi. Questa modalità consentirebbe ai cittadini, abitanti in condomini o gruppi di case che dovessero decidere di avviare investimenti in energie alternative finalizzate all'autoconsumo, di valutare, nelle migliori condizioni, attraverso anche consulenze tecniche, le ipotesi maggiormente favorevoli presenti nel mercato. Il rischio, in questa proliferazione di norme riguardanti la transizione energetica è quella di non sapersi districare nelle procedure burocratiche e di non riuscire a valutare, in termini economici, gli investimenti più utili al fine di reali benefici in termini di risparmio nella bolletta e nell'assunzione di comportamenti virtuosi.

Quello delle comunità energetiche è un universo in grado di innescare un circolo virtuoso di vantaggi e benefici ambientali, sociali ed economici diretti, e puntare a una crescita sostenibile, abbattendo le emissioni inquinanti e riducendone le conseguenze ambientali e sanitarie, fortemente impattanti nei centri urbani. Il Comune dovrebbe al più presto aprire uno Sportello Energia per supportare e facilitare i cittadini nell'utilizzo di tutti gli strumenti legislativi e finanziari e aiutare le famiglie (specie se in difficoltà) a ottimizzare l'uso di energia domestica ottenendo un risparmio reale.

Vi è oltretutto a tale proposito progetto finanziato dall'Unione Europea (Intelligent Energy Europe) che consentirebbe di avere tecnici specializzati a disposizione di tutti. ●

PIANETA CASA
arreda il tuo spazio

ARREDAMENTO COMPLETO

E PAGHI QUESTA ESTATE!

IN OMAGGIO TAVOLO MASSELLO E SEDIE



USUFRUISCI DEL BONUS MOBILI 2022



cucine



salotti



bagni



camere
e living



 Per appuntamenti +39 346 242 9825

SAN GIULIANO | Via Pavia, 21
www.pianetacasasrl.it

CRONACHE dal Consiglio

SEDUTA DEL 13/04/2022

Come primo punto all'ordine del giorno, prima dell'approvazione dei verbali, è stata presentata dal gruppo "Per Mediglia Fabiano Sindaco" una mozione riguardo la "Crisi tra Russia e Ucraina" che impegnava Italia ed Europa a cooperare per una soluzione. In seguito, sono state presentate delle variazioni alle dotazioni di cassa, effettuate dalla Giunta Comunale, dalle quali emerge un abbassamento di circa 15 mila euro a fronte dei 300 mila stanziati per le manutenzioni.

Sorpresa l'opposizione che rimarca come si possa far fronte alla diminuzione dei fondi per coprire un servizio già insufficiente.

Successivamente sono state esposte le variazioni al bilancio di previsione e al DUP (Documento unico di programmazione), per il triennio 2022-2024. Tra le prime, segnaliamo che il comune di Mediglia aderirà alla proposta del governo di innalzare lo stipendio alle cariche pubbliche (sindaco, vice, assessori e consiglieri), tramite fondi statali.

A questo punto il Sindaco Fabiano ha esposto una modifica al regolamento cimiteriale che, sostanzialmente, permette a coloro ai quali è stata concessa una cappella gentilizia per meno di 99 anni, di adeguarsi a tale orizzonte temporale. Dispiace però che il Primo Cittadino si lasci andare a commenti di basso livello, definendo "una porcata" il precedente regolamento, probabilmente in un maldestro tentativo di polemica con l'opposizione.

Infine, dopo una delibera di ARERA di natura molto tecnica, si riporta l'approvazione di una convenzione tra i comuni di Tribiano e Mediglia per la realizzazione di interventi di rigenerazione urbana: i due comuni, uniti, facendo più di 15 mila abitanti, avranno più facile accesso a fondi e progetti di Città Metropolitana.

SEDUTA DEL 29/04/2022

La seduta presieduta dal vicesindaco Paolo Bianchi causa l'assenza del Sindaco, affetto da Covid 19, si è aperta senza comunicazioni. Sono state poi conferite all'unanimità le Cittadinanze Benemerite al Dott. Giorgio Squinzi, a Don Luigi Restelli e a Suor Maria Alfonsina-Lucia Martino, tra l'affetto dei presenti. È stata poi conferita la Benemerita Civica all'associazione di volontariato "Istituto per la famiglia 46 Latina", che ci ha fornito assistenza e beni di prima necessità durante l'emergenza della Pandemia.

Dopo una piccola modifica tecnica al regolamento della TARI, è stato presentato il rendiconto di gestione del 2021. A seguito delle domande di chiarimento del Capogruppo Porcelli, l'assessore al bilancio ha perso la pazienza e, spalleggiato dal presidente del Consiglio, ha interrotto e tolto la parola al suo interlocutore, ammettendo di non capirci nulla del documento del Revisore dei conti, perché "estremamente tecnico".

Per fare fronte ai maggiori costi di gestione dovuti al rincaro delle bollette della luce, del gas etc., sono state fatte delle Variazioni al bilancio di previsione per il prossimo triennio. Infine, è stato deciso che la biblioteca di Mediglia, sita a Mombretto, aderirà al sistema bibliotecario Cubi, insieme a moltissimi comuni del circondario.

La biblioteca verrà ristrutturata e dotata di apparecchiature all'avanguardia, verrà ampliata l'offerta dei libri e sarà pensata per essere un luogo di aggregazione per tutte le età: così promette l'assessore alla cultura Simone.



C'è Posta per Noi

A MEDIGLIA ZITTI E BUONI

Sembra un titolo forte e invece purtroppo è quello che si è visto nel Consiglio Comunale del 29 aprile. Da semplice cittadino ho seguito i lavori immaginando che la riunione avesse uno spessore più alto rispetto a quelle del condominio, mi aspettavo che ci fossero delle regole ma che soprattutto alle domande venissero date risposte, l'opposizione, in particolare i consiglieri di Mediglia Rinasce, ha posto alcune domande sul rendiconto 2021, perplessa per la chiusura in negativo e preoccupata per la situazione economica del Comune. Domande miranti a capire dove fosse il problema, ad esempio su di una voce chiamata crediti non riscossi (cioè somme che il comune non ha incassato e non si sa il perché) ma evidentemente non gradite dall'Assessore alle Finanze Biraghi che si è alterato sul tema. Nessun problema, ci pensa il Presidente del Consiglio Boerchi: e così a due consiglieri di opposizione prima Porcelli poi Cocucci è stato spento il microfono durante l'intervento e il Presidente, che

forse non ha capito che ha il ruolo di garante del regolare funzionamento dell'assemblea anche per le opposizioni (almeno così ho studiato all'epoca) li ha invitati a non uscire fuori tema e a non fare troppe domande. Non si capisce come fare domande o spiegare la ragione della richiesta di chiarimenti su un punto in discussione possa essere "fuori tema": il Consiglio Comunale dovrebbe essere la sede in cui confrontarsi sulle delibere.

Ma così non è a Mediglia: a Mediglia bisogna stare tutti zitti e buoni, perché se metti in difficoltà la maggioranza la parola ti viene tolta senza tanti complimenti. Con buona pace del confronto democratico.

Ho provato a riascoltare il passaggio in questione in streaming ma purtroppo ci sono stati anche dei problemi tecnici sul video della registrazione presente su YouTube: un forte disturbo, sovrapposizioni di voci e rumori, non permettono l'ascolto di circa 15 mi.

Lettera firmata



Consiglio a Mediglia ... ai confini della realtà

PRIMA PUNTATA

Vi ricordate quella vecchia serie televisiva "ai confini della realtà"? No, avete ragione è dei primi anni 60 del secolo scorso, poi in seguito ne fecero anche un film. E' una serie di fantascienza e all'inizio di ogni puntata la voce narrante diceva qualcosa tipo: *..esiste una regione tra la luce e l'oscurità, è la regione dell'immaginazione e potrebbe trovarsi ai confini della realtà..* tutto questo per dire che anche nel secolo in corso qualche episodio ai confini della realtà potremmo trovarlo, dove? Nell'assemblea del Consiglio Comunale di Mediglia, quando?

Quando si parla di bilancio. Bene noi tutti sappiamo che la discussione sul bilancio è la punta, l'apice, la vetta delle discussioni consiliari, perché è da qui che si capiscono gli intendimenti, le proposte, i programmi di una amministrazione. Sappiamo per esperienza che nella discussione sul bilancio non possono esistere zone grigie, ogni domanda esige risposta, ogni impegno di spesa la giustificazione adeguata, ogni mancata spesa la spiegazione.

Ecco quindi che quando l'Assessore alle Finanze, cioè la persona che del bilancio ha rivoltato le pieghe e tutto sa, afferma che l'amministrazione dovrà *"gestire le spese con l'alambicco"* rimaniamo perplessi e cerchiamo di tradurre. Allora *alambicco* è un *apparecchio adoperato per distillare*. Cosa pensava l'Assessore di creare una distilleria di grappe a Mediglia? Progetto interessante già immaginiamo lo slogan *"Mediglia la grappa che ti piglia"*. O forse essendo alambicco una parola proveniente da dialetti arabi

si può notare una rapida apertura verso quei paesi?

Ma tornando alla cronaca si ode dai banchi della Giunta la frase *"non possiamo stare a parlare di bilancio per ore"*, certo basta abolire il Consiglio, tappare la bocca alle minoranze, lanciare due proclami e la chiudiamo lì. Cosa lo impedisce? Ah già la legge, sul sito del Comune di Milano per spiegare l'importanza del dibattito dicono *"ogni cittadino deve essere consapevole di come viene gestita la città"* e a Mediglia le richieste di chiarimenti sembra infastidiscano, come se il bilancio fosse cosa riservata a pochi, anzi pochissimi visto che sempre l'Assessore ammette di non essere ferrato in materia perché si tratta di cose *"estremamente tecniche"*.

E quindi? Se l'Assessore per sua esplicita ammissione è in difficoltà, per non dire che poco ci capisce, chi lo ha fatto questo bilancio? Solo gli uffici?

E le scelte amministrative? Le volontà frutto di un programma, a chi sono state demandate? Tutto questo ci preoccupa, ancor più il fatto che nel corso della seduta consiliare i consiglieri di minoranza siano interrotti dal Presidente del Consiglio e il fatto di una gravità unica è che per ben tre volte siano stati spenti i microfoni togliendo la parola.

Ricordiamo che l'articolo 38 comma 1 del regolamento del Consiglio stabilisce che *...i consiglieri hanno il più ampio diritto di esprimere apprezzamenti, critiche, rilievi e censure...* insomma non è con comportamenti arroganti che si può supplire a lacune amministrative.



Charity in the World porta in Ukraina la solidarietà dei peschieresi

Solo dopo pochi giorni dall'invasione russa in Ukraina l'associazione onlus Charity in The World di Peschiera Borromeo si è immediatamente attivata con i propri volontari per raccogliere beni di prima necessità da portare direttamente ai centri di accoglienza istituiti per accogliere i rifugiati.

Più di 300 famiglie peschieresi hanno risposto all'appello dell'associazione diretta da Raffaele Brattoli dimostrando ancora una volta un profondo senso di solidarietà e umanità dei nostri cittadini. Ingenti quantitativi di alimenti, prodotti per l'infanzia, medicinali, capi di abbigliamento sono stati successivamente portati da una delegazione di Charity in the world composta da Raffaele Brattoli, Gianfranco Tartaglino, Nicola Ciani e Mario Guerini. Tra il 22 e il 25 aprile, grazie anche alla raccolta di fondi a cui hanno partecipato decine di peschieresi, i due pulmini carichi di aiuti (per complessivi 300 mila euro) sono entrati in Ukraina.

I beneficiari del materiale sono stati un centro di accoglienza per mamme e bambini nel villaggio di Koshuliany e un centro per anziani a Stalnivtsi, al cui interno vivono diversi malati mentali. I medicinali sono invece stati affidati alla Caritas di Cernivci, che a sua volta li sta smistando tra nuclei familiari e militari al fronte.

I volontari hanno vissuto il dramma del conflitto bellico in prima persona quando, nell'edificio in cui hanno trascorso la notte in Ucraina, è iniziata a suonare la sirena di allarme. Così tutti di corsa, insieme agli altri 80 profughi che dimorano nell'edificio, si sono riversati nel seminterrato. Fortunatamente dopo un'ora e mezza il pericolo è rientrato.

Nel viaggio di ritorno hanno trovato posto anche cinque persone (una signora, due sorelle adulte di cui una madre di una ragazzina di 14 anni e di un bambino di 8 anni) che sono state scortate fino a Milano, presso l'hub della Caritas in stazione centrale.

«Il nostro sacrificio è stato ripagato dai ringraziamenti ricevuti dalla popolazione ucraina - racconta Raffaele Brattoli, presidente di Charity in the world -. Naturalmente rivolgiamo la nostra gratitudine a tutti coloro che hanno partecipato a quest'opera umanitaria con donazioni (oltre 300 famiglie) e che ci hanno dato una mano».

**Per chi volesse continuare a sostenere la onlus peschierese
può chiamare il numero 348 711 8152.**



Intervista al passato...

Alda Merini la poetessa dei Navigli

Ben trovata poetessa

Poeta per favore

Mi scusi, Poeta, sono passata per un breve saluto, sperando di trovarla disponibile

Ma sono sempre disponibile (con aria piuttosto contrariata), cosa posso fare per lei?

Le ho portato un mio scritto, mi piacerebbe molto avere una sua valutazione in merito

mi faccia un pò vedere... interessante... veloce, veloce, prenda carta e penna... è pronta?

Con grande gioia scartabello nel mio blocco per annotare avidamente la Parola...

Sono nata il ventuno a primavera

ma non sapevo che nascere folle,

aprire le zolle

potesse scatenar tempesta...

Ma è la sua poesia emblema...

E cosa pensava? Tenga sempre fisso nel cuore la sua origine, da lì parte e si conclude tutto.

Capisco, ma mi dica, secondo lei posso continuare a scrivere, ho i numeri per farlo?

Ma che c'entra mi scusi. Lei deve fare solo ciò la fa star bene. Mi creda ci sono tanti falsi poeti in giro e molti squali nel mondo dell'editoria per non parlare poi delle persone che si incontrano sul cammino. Ma lei sa quante volte hanno bussato alla mia porta i mendicanti di briciole di celebrità? Per immortalarmi in una foto ritratto, per carpirmi qualche lirica così di getto. Senza neanche chiedermi come stavo... mi creda il più delle volte mi sono presa gioco di loro e non se ne sono neanche accorti, così incentrati sul loro ego...

In effetti, non le ho neanche chiesto... come sta?

"Sto", sono sempre in cerca di qualcosa, della parola illuminante... ma non sempre la catturo, talvolta è così fuggevole che non ho quasi memoria di averla concepita...

Con fare assorto incomincia a "rimuginare" le parole nella bocca, quasi le masticasse, le assaporasse, volesse coglierne il nettare per suggellarlo nella sua declamazione, per dargli colore e finalmente vita...



*I poeti lavorano di notte
quando il tempo non urge su di loro,
quando tace il rumore della folla
e termina il linciaggio delle ore.
I poeti lavorano nel buio
come falchi notturni od usignoli
dal dolcissimo canto
e temono di offendere Iddio.
Ma i poeti, nel loro silenzio
fanno ben più rumore
di una dorata cupola di stelle.*

Ricordi bene queste parole, se ha la poesia nel cuore potrà fare grandi cose, sempre... e ora se permette vado a riposarmi un po'...

**Certamente, la lascio riposare,
grazie davvero delle sue perle...**

Le mille domande appuntate nel cuore sono rimaste appese, di fronte al suo fascino, totalmente catalizzante. Il mio sguardo catturato dai suoi occhi magnetici. Nel silenzio la mia contemplazione di fronte al grande poeta.

di Carla Paola Arcaini



Ciao a Tutti!
Mi trovo a passeggiare in
via Galvani a Mezzate
e sono scivolato dentro ad una voragineeee!!

Questa via è un COLABRODO



**Ascoltate su You Tube
il TORMENTONE EDUCATIVO
di Simone Riva,
«Il Turista Spazzino»
di Peschiera Borromeo!!**

https://youtu.be/A9Q_YMxhZs4



Rubrica dedicata alla cura naturopatica della persona, per trovare armonia e benessere attraverso un approccio olistico a cura della Dottoressa **Felicia Curci**. Per suggerire temi da affrontare scrivetemi: feliciacurcinaturopata@gmail.com
Tel. 327 35.22.718

LA NATUROPATA E LA NATUROPATIA

Molti mi chiedono chi è il Naturopata e quale sia la sua attività, spero di dare, con queste mie parole, un po' di luce ai curiosi che mi leggeranno.

Sono una Naturopata formata presso l'Istituto di Medicina Psicosomatica di Riza, e pertanto secondo la visione Riza, il Naturopata è una figura professionale depositaria di un sapere diverso, maturato dalla saggezza della Natura.

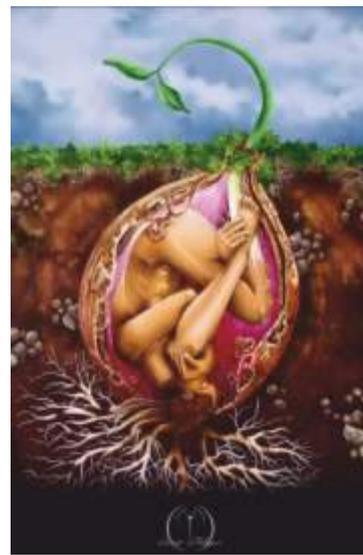
Il Naturopata è un attento osservatore del comportamento delle piante, degli animali, dei fiori, della terra e di tutto quello che ci offre, perché è consapevole che solo recuperando quei codici è possibile ritrovare una via verso una

“mente naturale” e un modo di vivere sano e soddisfacente. La chiave della salute dipende dal nostro rapporto con il mondo naturale e dall'atteggiamento mentale: qui nasce la Naturopatia! Stiamo bene quando viviamo in sintonia con le leggi naturali e con i ritmi stagionali che regolano la crescita di tutti gli organismi viventi sulla terra. Quindi il Naturopata aiuta a ritrovare il legame con il proprio lato profondo, da cui dipende il benessere della persona. Compito fondamentale del Naturopata è sostenere il lato naturale e innato dell'essere umano, perché proprio in esso si celano le sue risorse nascoste, ancestrali, inconscie e quin-

di vitali. Solo così sarà possibile coltivare anche un vero rapporto con la propria interiorità, recuperare la capacità di osservarsi, di percepirsi e ricominciare a vivere in una dimensione di armonia e di benessere e quindi come dico io di “Benessere”

Nei tempi passati ognuno sapeva che noi e l'ambiente siamo un tutt'uno e quindi che nulla di ciò che accade a un singolo individuo è separato dallo stato cosmico. Il cambiamento del nostro rapporto con la Natura è relativo alla nostra forma mentis attuale, figlia di una visione del mondo fondata sulla scientificità e non più sulla Natura e le sue leggi e di una tecnologia sempre più sofisticata che hanno generato la convinzione che la Natura non sia più l'imprescindibile Madre di un tempo.

Quindi il Naturopata deve stare con la persona senza pensieri, senza ragionamenti, questo è il perno delle relazioni! Il Naturopata Ascolta e capisce quanto il suo cliente si allontanato da se stesso, dalla sua Immagine Innata, dai suoi



desideri. Ciascuno è Unico e bisogna sempre ricordarlo. Pertanto tutte le discipline a conoscenza del Naturopata quale Erboristeria, Ayurveda, Riflessologia, Massaggi, Pratiche di rilassamento, e tutte le tecniche studiate in Naturopatia si ispirano al Sé, alla nostra Essenza, alla Individualità di ciascun di noi, che è personale e cosmica insieme e contemporaneamente naturale. Il Naturopata cerca, attraverso l'ascolto, di ripristinare l'equi-

librio di mente corpo e anima attraverso la stimolazione delle forze di autoguarigione della persona andando all'origine dei disturbi; inoltre insegna a prevenire e a diventare responsabili del proprio benessere e a condurre una vita sana, a ritrovare “Armonia”

Per la naturopatia è importantissimo il concetto di “Terreno personale” che ci indica il modo in cui l'individuo ricarica le sue energie, reagisce agli stimoli esterni ed è suscettibile a determinate malattie. Per questo motivo non ci sono ricette uguali per tutti: il Naturopata guida a ritrovare o mantenere il proprio benessere nel modo più personalizzato possibile utilizzando le discipline di sua conoscenza.

“NELLE PAROLE, NELLE ERBE E NELLE PIETRE RISIEDONO GRANDI POTERI” Paracelso
“LA VERA CURA SEI TU” : ognuno ha il suo psicologo interiore, solo lui sa come farti star bene: impara ad ascoltarlo! Raffaele Morelli.

Felici Curci

IL NUTRIZIONISTA

A cura del Dott. Emanuele Caruso, biologo nutrizionista. Per domande e richieste di argomenti da affrontare, contattatemi: Tel. 348 481 2010
studionutrizionecaruso@gmail.com www.nutrizionistaemanuelecaruso.com

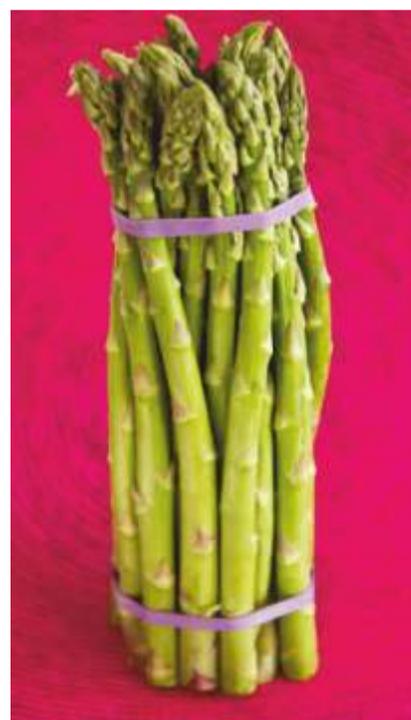
GLI ASPARAGI

Tra i tanti ortaggi presenti durante la stagione primaverile, gli asparagi rientrano senza dubbio tra quelli più amati. Ciò che rende gli asparagi così apprezzati sono sicuramente le loro proprietà nutritive: su 100 g apportano solo 20 kcal, risultando così tra le verdure meno caloriche in asso-

luto, costituiti per la maggior parte da acqua. Spesso utilizzati anche in diete ipocaloriche a basso indice glicemico, particolarmente indicati dunque nei piani alimentari per diabetici. Gli asparagi, come la stragrande maggioranza dei frutti e ortaggi di colore verde, sono ricchi in vitamine e minerali antiossidanti utili per la salute di occhi, ossa, denti e pelle.

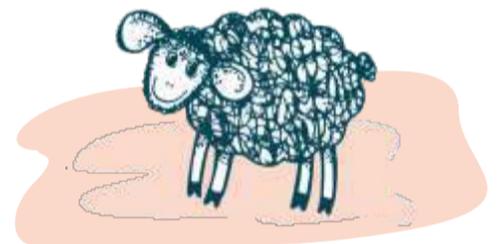
Tra le vitamine contenute negli asparagi troviamo l'acido folico (vitamina B9), microelemento essenziale per un corretto sviluppo del feto in gravidanza e per problemi legati alla sindrome premenstruale. Tra le tante caratteristiche degli asparagi, tuttavia, è risaputo che questi ortaggi conferiscano un odore caratteristico alle urine, talvolta sgradevole; ciò è dovuto all'acido asparagico, precursore di sostanze contenenti zolfo. Ma non tutti i mali vengono per nuocere: infatti, si dice che questo strano olezzo nelle urine sia comunque indice di un sistema renale molto efficiente. Gli asparagi in Italia sono di stagione da marzo a giugno... approfittiamone!

Dott. Emanuele Caruso



La tenera Carla

L'agnello Michele va dal barbiere. per farsi più bello si liscia il vello, Torna all'ovile profumato e felice incontrando il dolce sorriso di Beatrice.



Carla Bordoni

ANNUNCIO A PAGAMENTO

Comunicato Stampa

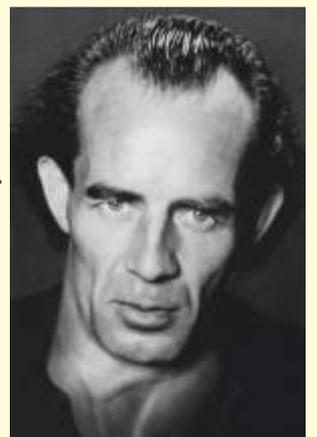
Una via spirituale al benessere. In una duplice conferenza gratuita su Zoom il percorso tracciato da Bruno Gröning

Proseguono gli appuntamenti organizzati da "Gli Amici di Bruno Gröning- Circolo per l'Aiuto Naturale nella Vita". L'associazione aconfessionale e no-profit porta avanti il pensiero di un mistico tedesco noto nella Germania postbellica: Bruno Gröning.

Questo uomo di modeste origini, dotato di una grande ricchezza interiore e uno sviluppato quanto disinteressato spirito altruistico, aveva indicato una via verso un'esistenza in salute, benessere e armonia con se stessi e l'ambiente.

L'incontro, terzo e quarto di un ciclo di conferenze in programma sulla piattaforma Zoom domenica 29 maggio alle 19 sarà l'occasione per conoscere questo percorso.

I successivi incontri saranno domenica 19 giugno e venerdì 24 giugno, entrambi alle ore 21. La partecipazione è libera e gratuita.



Per entrare ci si può collegare dal seguente link:
<https://t1p.de/ita22>. La conferenza dura circa un'ora.

Nel 2013 il “Circolo per l'Aiuto Naturale nella Vita” è stato insignito all'ONU da parte della Ong “World Peace Prayer Society” del Premio “Peace Pole” per il suo impegno nella promozione mondiale della pace e della tolleranza.

Info: - Bruno Arcuri: 3389321707 - Viviana Benci: 333 386 5266

mail: conferenzeita.bg@gmail.com
<https://www.bruno-groening.org/it>
www.facebook.com/brunogroening.org.it/
www.youtube.com/user/BrunoGroeningItalia

Ascoltami anche in radio! Sintonizzati su Radioactive 20068 tutti i giovedì alle ore 10.00: SPAZIO NUTRIZIONE



a cura di **Avv. Dario De Pascale**
d.depascale@depascaleavvocati.it - Tel. 02.54.57.601

Per qualsiasi approfondimento delle tematiche affrontate, vi invito a contattarmi ai recapiti sopra indicati.

LA CADUTA DEL PAZIENTE IN OSPEDALE: DIRITTO AL RISARCIMENTO

La caduta dei pazienti in ospedale è uno degli eventi avversi maggiormente ricorrenti in ambito sanitario, come confermato dai rapporti periodici pubblicati dal Ministero della Salute: la maggior parte delle segnalazioni pervenute, cui sovente fanno seguito delle richieste di danni, sono relative alle cadute dei pazienti ricoverati.

In particolare, mentre una limitata parte delle cadute è da considerarsi di natura accidentale (es. pavimento bagnato e/o scivoloso) ovvero imprevedibile (considerate le patologie debilitanti, una percentuale di pazienti potrebbe incorrere in improvvisi capogiri e perdita dell'equilibrio); la maggior parte delle stesse rientra invece tra gli eventi prevedibili, cioè dovuti alla deambulazione di un paziente non in condizioni idonee, cioè disorientato e con deficit della coordinazione del movimento; in altre parole un paziente che cammina tranquillamente per i corridoi quando dovrebbe rimanere a letto.

La circostanza appare molto significativa e rilevante, poiché evidenzia come il problema delle cadute all'interno degli ospedali sia molto rilevante e che gran parte delle stesse derivano da problemi organizzativi di carattere strutturale o di cattiva gestione del paziente da parte del personale sanitario.

Ed infatti, la caduta del paziente non è un fenomeno da sottovalutare, considerando che può causare gravi traumi al paziente fino al decesso, per esempio in caso di trauma cranico, soprattutto in soggetti molto anziani.

Vediamo, allora, i profili di responsabilità civile che emergono in capo alla struttura e come ottenere il risarcimento del danno.

Pavimenti scivolosi, buche, letti di degenza privi di sbarre anticaduta per pazienti instabili ed insidie varie, sono i principali responsabili della maggior parte degli infortuni che avvengono all'interno degli ospedali.

In questi casi, si può configurare una responsabilità oggettiva in capo alla struttura sanitaria, sulla quale ricade l'onere di dimostrare l'esclusiva colpa altrui, ovvero il caso fortuito.

Ciò in quanto alla struttura sanitaria viene richiesta un'adeguata attività di vigilanza e controllo dei propri beni patrimoniali, nonché elevati standards di diligenza ed efficienza, proprio in considerazione delle condizioni fisicamen-

te disagiate dell'utenza tipica (Cfr. Cass. Civ., sentenza n. 6515 del 2 aprile 2004).

Più in particolare, si parla, in questi casi, di responsabilità da cose in custodia ex art. 2051 c.c., ossia un'ipotesi di responsabilità per la cui configurabilità è sufficiente la relazione che intercorre fra la cosa dannosa ed il titolare dell'obbligo di custodia, risultando esclusa la sua responsabilità solo nell'ipotesi di caso fortuito (si vedano in tal senso Cass. Civ. sentenza n. 25243 del 29 novembre 2006; Cass. Civ. sentenza n. 1948 del 10 febbraio 2003).

In ordine alla natura della responsabilità dell'ospedale è necessario evidenziare che l'accettazione in una struttura sanitaria del paziente ai fini del ricovero, determina la conclusione di un contratto con la struttura, cosiddetto di spedalità, incentrato su una prestazione complessa a favore dell'ammalato che può, sinteticamente, definirsi di "assistenza sanitaria".

Nell'ambito di tale rapporto atipico assumono rilievo, oltre alle prestazioni sanitarie, anche quelle di carattere alberghiero e le connesse obbligazioni di sicurezza e/o protezione, soprattutto dei pazienti più fragili.

Ne deriva, quindi, che la responsabilità della struttura nei confronti del paziente che ha subito lesioni a seguito di caduta all'interno dell'ospedale ha natura contrattuale e può sussistere a prescindere dalla possibilità o meno di accertare il comportamento colposo di un singolo soggetto operante all'interno della struttura stessa.

In tali ipotesi, quindi, dovrà essere il debitore (in questo caso la struttura sanitaria) a provare di aver correttamente adempiuto agli obblighi giuridici che sono ex lege previsti a suo carico proprio in forza del rapporto contrattuale di spedalità e, in caso di inadempimento, dimostrare, al fine di liberarsi dalla responsabilità, di non aver potuto adempiere, in tutto o in parte, per causa a lui non imputabile.

Il primo aspetto da verificare è se la caduta sia dovuta a problematiche strutturali dell'ospedale o ad omessa vigilanza del personale.

Diventerà, quindi, fondamentale analizzare ogni singolo caso, per andare a ricercare eventuali colpe e agire legalmente per richiedere il risarcimento danni da caduta in ospedale.

Avv. Dario De Pascale

PSICOLOGICAMENTE...

... parlando



Rubrica dedicata a tematiche psicologiche, a cura della dottoressa **Stefania Arcaini**, psicologa e psicoterapeuta specializzata nella psicoterapia di adolescenti e adulti. Per suggerire temi da affrontare scrivete mi: arcainistefania@gmail.com

CHE STRESS TRASLOCARE!

Cambiare la propria abitazione è uno degli eventi della vita più impegnativi e stressanti, sia fisicamente che emotivamente, in quanto implica cambiamenti su più fronti, non solo degli spazi esterni, ma anche interni. La parola "tras-locare" deriva dai termini latini trans "al di là, oltre" e locus "luogo" e significa locarsi altrove, trasferirsi in un luogo diverso. Ciò comporta una provvisoria perdita dei punti di riferimento, legati alla disposizione della casa e degli oggetti, ma anche al paese o alla città che si lascia.

Inoltre, inscatolare gli oggetti di una vita, oltre che impegnativo, può risultare anche doloroso. Provare stress o ansia durante e dopo un trasloco è normale e comprensibile. Altre emozioni e stati d'animo piuttosto comuni in fase di trasloco sono: lo spaesamento, il senso di vuoto, la nostalgia, la tristezza, l'agitazione. Si tratta di reazioni che potremmo definire fisiologiche in questa fase, segno che è in atto un cambiamento e la nostra mente deve avere il tempo di adattarsi alle novità. Sono vissuti che denotano l'elaborazione di una perdita: la perdita del luogo in cui si è vissuto, ma con il quale ci si è anche identificati. La provvisorietà e transitorietà proprie di questa esperienza generano un senso di incertezza e possono riattivare esperienze pregresse, anche molto primitive, di instabilità e mancanza di riferimenti. È chiaro che anche gli equilibri di coppia e familiari possono risentirne. In alcuni casi questo avvenimento, che offre nuove opportunità, può trasformarsi in un evento altamente stressante, finanche traumatico, e può determinare una sofferenza psicologica con evidenze cliniche, quali ansia e stati depressivi.

Affrontare un trasloco costituisce peraltro un compito evolutivo, che può avvenire in diverse tappe della vita, come ad esempio quando un giovane adulto lascia la casa dei propri genitori, e comporta pertanto un impegno a livello della propria riconfigurazione identitaria: dopo un iniziale momento di disorientamento, si potrà acquisire più consapevolezza delle proprie risorse e della propria crescita.

Sono molteplici le variabili che possono intervenire, rendendo più o meno forte l'impatto psicologico del trasloco. Un fattore importante è la motivazione. Nel caso che il soggetto si trasferisca per motivazioni estrinseche, quali ad esempio necessità di lavoro, problemi familiari, problemi socio-economici, il trasloco non verrà vissuto come scelta autonoma, ma come condizionata e vincolata. Diverso sarà il vissuto emotivo nel caso ci si sposti per motivazioni intrinseche, ossia mossi da scelte personali, consapevoli, autonome e condivise con la famiglia.

Dr.ssa Stefania Arcaini



Scultura di Enrico Masetto

I HAVE A Dream

Non esitate a scrivermi i vostri sogni all'indirizzo mail: impronta.redazione@gmail.com

Immaginare è sognare ad occhi aperti e fare parlare i nostri desideri più profondi...leggere...
...immaginare...sognare
Licia, Mediglia

"Per sognare non bisogna chiudere gli occhi, bisogna leggere"
Michel Foucault





A grande richiesta riprendiamo, parlando di salute, la rubrica VERO O FALSO? Questo mese scopriremo alcune verità e altre curiosità sul diabete e sulla gravidanza.

Vero o Falso?

PARTIAMO CON IL DIABETE.



Come sappiamo il diabete è una patologia caratterizzata da eccesso di zuccheri nel sangue. La causa potrebbe essere una azione inadeguata o una produzione insufficiente di insulina, cioè l'ormone che regola il livello di glucosio. E ora partiamo con le domande:

1) Possiamo capire il livello della glicemia da soli in base alle nostre sensazioni.

I valori di glicemia elevati (iperglicemia) o bassi (ipoglicemia) variano a seconda delle persone ma il controllo glicemico è indispensabile. **FALSO**

2) Il diabete comune si può prevenire con l'alimentazione. Spesso il diabete si accompagna con il sovrappeso, un regime alimentare sbagliato ed una attività fisica limitata.

Correggere le abitudini alimentari, praticare sport o semplicemente muoversi di

più può aiutare l'insorgere della malattia. **VERO**

3) Alcuni prodotti naturali, combinati tra loro sono più efficaci dei farmaci. Se il diabetologo dopo la visita ritiene necessaria una terapia farmacologica è bene attenersi a questa, i prodotti naturali in un caso accertato non sostituiscono le cure. **FALSO**

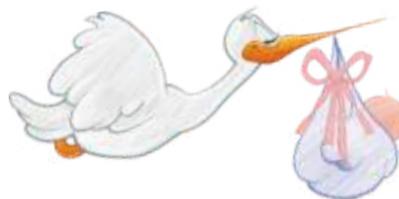
4) Sembrerà strano, ma i ceci potrebbero aiutare a prevenire il diabete.

L'assunzione di legumi ricchi di carboidrati complessi, proteine vegetali e fibre aiutano a ridurre il picco glicemico del

dopo pranzo e di conseguenza alti valori di glicemia. **VERO**

5) Per i diabetici le proteine sono meglio dei carboidrati. La dieta deve essere equilibrata e deve comprendere anche l'assunzione di carboidrati in quantità moderata, preferibilmente a basso indice glicemico, quindi legumi, come dicevamo sopra, pasta e pane meglio se integrali. **FALSO**

PROSEGUIAMO CON VERO E FALSO SULLA GRAVIDANZA



1) In gravidanza è vietato bere caffè. Ma va, la caffeina non è proibita, certo non bisogna esagerare, diciamo che da 1 a 3 caffè al giorno non c'è problema. **FALSO**

2) Evitare sauna e bagno turco. In gravidanza è buona norma evitare le temperature elevate, perché potrebbero portare ad un abbassamento della pressione e, come conseguenza, un leggero malore che vorremmo senz'altro evitare. **VERO**

3) In gravidanza non si può prendere il sole. Come sappiamo proteggersi dai raggi solari è buona norma, in gravidanza è ancora più importante, ma questo non significa rinunciare alla abbronzatura. Quindi si può prendere il sole in tutte le stagioni, applicando una crema con fattore di protezione molto elevato magari anche comprendente i filtri UVA. **FALSO**

4) Meglio non accarezzare i gatti. Circola questa voce incontrollata per la quale i gatti possono trasmettere la toxoplasmosi quindi le donne in cinta se ne devono tenere lontane. Ebbene questa voce non ha fondamento, non ha neanche spiegazioni reali, è probabilmente frutto di un odio atavico verso i felini. Non fatevi problemi e via libera a coccole e fusa. **FALSO**

5) Dalla forma della pancia si può capire il sesso del nascituro.

E' un modo di dire e pensare che varia da regione a regione

(e già questo la dice lunga su quanto possa essere attendibile) secondo cui se la pancia della mamma è alta e a punta si tratterebbe di un maschietto, se invece è larga e bassa di una femminuccia. Ovviamente è solo una credenza popolare, comune ma priva di ogni riscontro scientifico. Non ascoltatela. **FALSO**

6) Vietato correre ed andare in bicicletta. Allora capiamoci, in gravidanza è importante fare una moderata attività fisica, il corpo subisce un notevole incremento di peso non bisogna quindi affaticare la struttura muscolare ed ossea che già devono fare fronte alla variazione. Quindi per prudenza evitare lo jogging, la bicicletta, l'equitazione (troppi sobbalzi), le immersioni subacquee, via libera al nuoto e alle passeggiate. **VERO**

7) Lasciate perdere il sesso. Ma no perché? Questo è uno dei miti più difficili da sradicare, ma se non c'è una precisa disposizione del medico che dà questa indicazione in quanto ha rilevato dei potenziali pericoli, il sesso in gravidanza è normale, anzi aiuta a mantenere una certa affinità di coppia. **FALSO**

8) La donna in cinta deve mangiare per due. In gravidanza l'alimentazione deve essere sana e senza eccessi, il fabbisogno giornaliero è vero che aumenta, ma in modo leggero, sarà utile disporre di 150 calorie al giorno in più nel primo e secondo trimestre e 350 nel terzo. Il mangiare molto in più è decisamente sconsigliato. **FALSO**

9) La birra fa latte. Dai non scherziamo, chi aspetta un bambino e fa uso di bevande alcoliche (birra compresa) espone il piccolo ad alcuni rischi, in particolare la metabolizzazione dell'alcool giunge al sangue del nascituro attraverso la placenta. Astenersi totalmente dal bere alcool soprattutto nei primi mesi è la scelta migliore, in ogni caso sono da evitare assolutamente i super alcolici e se possibile anche vino e birra. **FALSO**

Attenzione, questa rubrica non sostituisce il medico ma fornisce qualche spunto per aiutare nella gestione del disturbo, ma il ricorso a professionisti e centri specializzati è sempre doveroso e necessario.

Pillole di Vita

L'ELEGANZA

di Carla Paola Arcaini

Eleganza è un modo d'essere, ci sono delle donne che sono eleganti anche indossando abiti comuni, non necessariamente griffati. L'eleganza è a volte innata, è nel portamento, nell'atteggiamento, nel modo di porsi agli altri, nella semplicità di un sorriso o di un'attenzione. L'eleganza non si misura da ciò che si indossa da come lo si indossa. Si può essere eleganti con addosso abiti semplici o comuni, quello che fa la differenza è semplicemente eleganza. Eleganza si cela a volte nella gentilezza, nelle attenzioni, nella cura verso se stessi e verso gli altri, nel modo di approcciarsi alla vita. Come diceva un'affascinante donna:

L'eleganza è la sola bellezza che non sfiorisce mai.
(Audrey Hepburn)



È possibile ascoltare le pillole di vita anche sul www.radioactive20068.it in onda il Sabato alle h.17.00 oppure in podcast

Perché tu
Sorridi
SABATO 21 MAGGIO organizza l'evento
"SORRIDIAMO PER GIOELE E LEO"
"CON IL SORRISO SI PUO' AIUTARE"
1° TORNEO DEL SORRISO
Dalle ore 15:00 ANIMAZIONE ALY
Bolle di sapone, Baby dance e tanto altro divertimento con la
REALIZZAZIONE DI FANTASTICHE SCULTURE DI PALLONCINI CON MOON BALLOON ITALIA
OFFERTA MINIMA 5 EURO
Dalle ore 16:00 INIZIO TORNEI
COSTO DI 15 EURO
altezza minima 120 cm.
Si terrà solo al raggiungimento di almeno 10 bambini
TORNEO ADULTO
Iscrizioni singole o a gruppi di 5
EVENTO A POSTI LIMITATI
Alle ore 19:00 PREMIAZIONE PIU' RINGRAZIAMENTI DEL PRESIDENTE E VICE PRESIDENTE
ED INFINE PER CONCLUDERE INSIEME LA GIORNATA
SALAMELLA + PATATINE + BIBITA
EURO 10 EURO

CENTRO SPORTIVO ALBATROS Via Don Luigi Sturzo,2,20076, Mediglia (MI)

LETTI PER VOI

BIANCANEVE NEL NOVECENTO di Mamilù Oliva 352 Pagine Solferino

Il romanzo *Biancaneve nel Novecento* narra due storie in parallelo: la vita della piccola Bianca e l'esistenza di Lili. Apparentemente le due storie sembrano distanti e separate l'una dall'altra. Bianca, vive a Bologna con la sua famiglia, adora il padre Gianni e vede come una strega la madre Candi, così attenta al suo aspetto fisico, dedita all'alcool e presa dal suo lavoro da non avere tempo per la figlia.

Lili, figlia di contadini, si vede dare in sposa per procura a un borghese di Parigi. Il matrimonio non sarà per nulla quella vita da sogno che lei si aspettava, anzi.

Durante la guerra Lili viene deportata a Buchenwald con la sua famiglia acquisita perché avevano nascosto in casa degli ebrei. Vivrà gli orrori del campo di concentramento e per salvarsi dovrà prostituirsi all'interno del *Sonderbau*, il bordello costituito all'interno del campo.

Il romanzo è diviso in capitoli e alternativamente le due donne prendono voce raccontando le loro esistenze. L'autrice con delicatezza entra nella sofferenza di entrambe. Bianca, diventa una giovane donna che si prende cura della madre, dopo aver perso il padre per un tumore.

Lili riesce a sopravvivere allo sterminio, trovando rifugio a Roma dopo la liberazione. Due vite che corrono in parallelo fino ad incro-

MARILÙ OLIVA
BIANCANEVE
nel
NOVECENTO



ciarsi. Il titolo rimanda al mondo fantastico di *Biancaneve* e la storia di Bianca è molto simile a quella della fiaba, anche se poi la protagonista si renderà conto che sua madre non è la matrigna che lei pensa.

Un romanzo sapientemente scritto che ripropone il Novecento nelle sue tappe più salienti.

Da leggere e rileggere.

OLIVA DENARO di Viola Ardone 312 Pagine Einaudi

Oliva è una giovane siciliana forgiata dai pregiudizi e stereotipi di una realtà fortemente maschilista: in lei sono molto forti i dettami di quello che una donna può o non può fare, fanno parte del suo DNA, del suo essere femmina. Ad un certo punto della

sua vita, le scatta dentro qualcosa che la condurrà a sfidare il suo paese e i pregiudizi.

Non sarà facile per lei ma sarà supportata nelle sue scelte dalla sua famiglia. Una strada irta, dolorosa e solitaria ma Oliva sa che ne varrà la pena.

Il romanzo è diviso in quattro parti che ripercorrono le tappe della vita di Oliva: prima, durante, dopo e nella parte finale le voci si sdoppiano, entra infatti il pensiero del padre a cui la protagonista è molto legata.

Un libro scritto con uno stile diretto e ricco di metafore. La voce dell'autrice è chiara e decisa nell'affrontare una tematica, quella dell'indipendenza delle donne, in modo a tratti delicato e a tratti perentorio. Con grande maestria mette in luce il rapporto speciale tra padre e figlia.

Da leggere, rileggere e sottolineare.

VISTI PER VOI

PROXIMA Regia di Alice Winocour Genere Azione Durata: 107 minuti Francia-Germania 2019

Sarah, astronauta francese, è in fase preparativa per partecipare, insieme ai colleghi di origine americana e russa, ad un anno di formazione presso



la stazione spaziale internazionale. Difficile per una donna farsi accettare in un mondo prettamente maschile, impossibile per una madre lasciare a terra la sua bambina, Stella, di otto anni. Sarah è separata ed è complicato per lei seguire la figlia senza tralasciare l'ambizioso progetto spaziale. Per lei è tutt'altro che semplice concentrarsi sul faticoso allenamento, si esercita leggendo al contrario, guardando il film e il mondo sotto-sopra, sforzando il suo fisico fino all'estremo delle forze.

Il film mette in risalto le paure di Stella di non vedere più la madre e quelle di Sarah di non poter abbracciare più sua figlia. L'astronauta cresce la figlia educandola a questo importante distacco che è parte del suo mestiere, è parte di lei. Insieme simulano, attraverso il gioco, i momenti cruciali che un'astronauta compie mentre è in missione. Ma questa simbiosi rende

ancora più difficile il giorno cruciale della partenza. Tutti i suoi effetti personali devono entrare in una scatola, la sua vita, le sue emozioni tutte in quel confine.

Sarah è interpretata in modo ineccepibile dall'attrice francese Eva Green, il collega americano Mike da uno straordinario Matt Dillon.

Alla fine del film, vengono proiettate le immagini delle donne che sono partite in missione nello spazio, tutte madri, fotografate in veste professionale con i loro figli.

Proxima è stato girato in parte in una struttura dell'Agenzia spaziale europea. È stato presentato in anteprima nel programma Platform Prize al Toronto International Film Festival del 2019 ottenendo una menzione d'onore.

SABRINA Regia di Sydney Pollack. Genere commedia Durata 127 minuti Usa, 1995

Il film, diretto da Sydney Pollack, narra le vicende della protagonista, la piccola Sabrina, figlia dell'autista della facoltosa famiglia dei Larrabees che vive in una villa da sogno presso Long Island. Da sempre la giovane è innamorata di David, figlio



minore dei Larrabees, don-giovanni che vive alle spalle del fratello maggiore Linus, interpretato da Harrison Ford, figlio modello dedito al lavoro e all'azienda familiare. All'interno della tenuta vi è la dependance dove vive Sabrina con il padre. Ormai adulta Sabrina si trasferisce per due anni a Parigi per approfondire i suoi studi sulla fotografia. Di rientro a Long Island ammalierà David, con il suo nuovo look elegante e sbarazzino al contempo, ma riuscirà a smuovere anche l'impeccabile Linus, fino a stravolgere gli equilibri della famiglia Larrabees.

Un film adatto a chi ama le storie d'amore, romantico fino all'ultimo istante.

La versione originale è del 1954, nella quale Sabrina è interpretata dalla indimenticabile

cabile Audrey Hupburn e Linus da Humphrey Bogart.

INSIEME PER FORZA Regia di Frank Coraci Genere commedia Durata 117 minuti Usa 2014

Jim, vedovo e padre di tre figlie cerca di condurre la sua vita non facendo mancare nulla alla sua famiglia. Sulla sua strada incontra Lauren, madre separata di due bambini. Un incontro al buio organizzato da un amico ma che si rivela quasi subito un disastro. Eppure qualcosa cambierà nelle loro vite, arrivando a scombusolare le loro abitudini e le loro certezze, soprattutto dopo un viaggio fatto insieme con i figli.

Jim e Lauren riusciranno a superare le loro paure?





Pillole d'Arte

A cura di Bettina Cucinella



Spazio Agorà PeschierArte



Spazio Agorà PeschierArte
Peschierarte

peschierarte@live.it - 349-4788189

www.PeschierArte.com



Vivere Milano Visita alla Pinacoteca di Brera

Parte 1

La Pinacoteca di Brera è per gli amanti dell'arte uno dei posti da visitare più belli di Milano e d'Italia. Fu fondata per volere del governo napoleonico e sul modello dei nascenti musei nazionali, come il Louvre. Fu inaugurata il 15 agosto del 1809, ricorrenza della nascita di Napoleone. Egli, allora re d'Italia e imperatore dei francesi, aveva contribuito a raccogliere capolavori provenienti dall'Italia centro-settentrionale in particolare da Veneto e Lombardia. Il museo raccolse fin dall'inizio gessi, quadri e incisioni dell'Accademia ma anche opere frutto delle razzie e delle confische di chiese e conventi perpetrati dall'esercito francese il quale, in barba alla sacralità dei luoghi, soleva occuparli per dare alloggio a truppe e armamenti.

L'Accademia di Belle Arti fu invece istituita nel 1776 da Maria Teresa d'Austria nel palazzo annesso all'antica chiesa di Santa Maria di Brera, sede del collegio appena soppresso. Già allora il palazzo di Brera ospitava l'Osservatorio astronomico, la Biblioteca e l'Orto Botanico al quale l'imperatrice austriaca aggiunse l'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere.

Successivamente alla sua fondazione, le collezioni della Pinacoteca comprendevano quadri dei più famosi pittori del periodo napoleonico, come Appiani, Hajez e Canova ma accumularono via via capolavori provenienti da ogni dove.

Nel cortile d'entrata fu posizionata la statua di "Napoleone come Marte Pacificatore" di Canova, opera voluta dal figlio adottivo di Napoleone e vicerè del Regno di Italia, appassionato collezionista e amante delle arti



Statua di Marte Pacificatore - Canova

Tuttora la statua in bronzo è al centro del cortile come ad accogliere i visitatori e a ribadire il legame del personaggio con il luogo.

Nei primi dell'800 arrivarono al museo alcuni cicli pittorici rappresentativi della pittura rinascimentale milanese che furono staccati dalle pareti di chiese e dimore della città secondo procedimenti utilizzati da laboratori di restauro lombardi.

Nel corso del tempo la città di Milano aprì per il pubblico le collezioni comunali del Castello Sforzesco e la Galleria di Arte Moderna di Palestro dove confluirono molte delle opere della Pinacoteca fino ad allora custodite nei seminterrati.

Durante la Prima Guerra Mondiale Brera venne svuotata e chiusa e si approfittò per restaurare le stanze. Il famoso architetto Portaluppi, di fama internazionale e molto attivo a Milano, varierà gli ambienti impreziosendoli con marmi e colonne con capitelli corinzi posti a separazione delle sale napoleoniche.

Con la Seconda Guerra Mondiale la Pinacoteca venne smantellata e i dipinti furono ricoverati in casse che venivano spostate di volta in volta in vari rifugi a seconda dell'evolversi del conflitto e del grado di pericolosità, inizialmente in ville sul Lago Maggiore, poi nelle fortezze marchigiane e infine a Roma nei Palazzi Vaticani.

Terminato il conflitto, la Pinacoteca riaprì nel 1950 e venne completamente ripensata l'illuminazione mentre nel 1980 vennero aperti il primo bookshop museale italiano e la caffetteria e furono allestiti i depositi dei quadri dotati di controllo climatico.

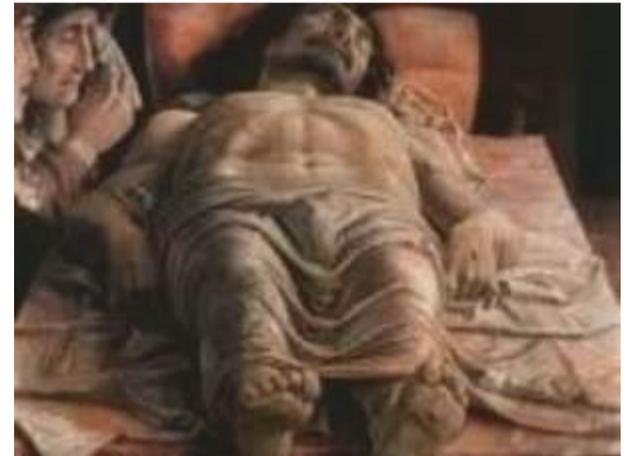
Adesso possiamo godere delle opere in un percorso anulare cronologicamente organizzato, con una nuova tinteggiatura e con un'illuminazione diretta su gran parte dei dipinti per facilitare la lettura e l'apprezzamento delle straordinarie opere di questo nostro museo.

Dati un po' di cenni storici addentriamoci ora nel percorso lungo trentotto sale dove, per forza di cose, ci ritroveremo a soffermarci su alcune opere tra le più famose.

Nelle prime sale sono custoditi alcuni affreschi dell'arte Rinascimentale a Milano durante il ducato degli Sforza di Donato Bramante e Bernardino Luini. Si prosegue con opere di stile bizantino ma già strettamente correlate alla lezione giottesca e con il settore dedicato al Gotico Internazionale.

Arriviamo così davanti a una delle opere più famose di tutta l'esposizione, il **Cristo del Mantegna**.

Il quadro, rinomato per il suo scorcio prospettico estremo, rappresenta il Cristo disteso, in primo piano i piedi con le inequivocabili piaghe del martirio, al suo lato i dolenti, la Madonna, San Giovanni e nella



Il Cristo in scurto - Mantegna

penombra una quasi certa Maria Maddalena. Si pensa che l'opera fu compiuta tra il 1475 e il 1478, chiamata inizialmente il *Cristo in scurto* (scorcio).

Dopo esser stato dipinto venne acquistato dal cardinale Sigismondo Gonzaga e di mano in mano arrivò a Brera nel 1824. Non è chiaro se il dipinto sia un originale o una copia di un soggetto già realizzato, fatto sta che al momento è custodito presso il *British Museum* un disegno a penna e inchiostro che è molto simile e una versione analoga in una collezione privata newyorkese.

Mantegna strutturò il quadro in modo da restituire una grande forza emotiva alla scena. La prospettiva, che di per sé è già estrema, si scosta leggermente dalla realtà, i piedi in primo piano dovrebbero essere di fatto più grandi e le braccia, che concorrono alla resa complessiva del quadro, sono molto lunghe e quindi oggettivamente improbabili.

Cristo è sdraiato sulla pietra di unzione, semicoperta dal sudario mentre sul lato in alto a destra si scorge il vasetto degli unguenti. Il quadro è dipinto su una tela, cosa rara per il tempo. La luce nella stanza buia arriva da destra, ogni dettaglio è strutturato per generare la drammaticità del momento.

Segue...

**Peschierarte, unita,
annuncia la perdita
della Nostra Cara Maura Nicolosi.
Per tanti anni
è stata con noi,
si è fatta amare
per la sua natura solare
e semplicemente
per la persona che era.
E' andata via troppo presto
e ha lasciato un grande vuoto
nel cuore di tutti noi.
La Ricorderemo Sempre.**

**Alcuni Artisti di PeschierArte espongono
il giorno 11 giugno dalle ore 16.00 alle ore 20.00
presso un evento OPEN HOUSE
in via Trento 13 a Peschiera Borromeo**

Una gita al giorno

Le strade del *Vino*



FRANCIACORTA una zona incantata per vini da fiaba

Proseguingo il nostro itinerario enogastronomico in terra di Lombardia, oggi ci immettiamo (sembro un GPS) sulla Strade del Vino di Franciacorta.

Siamo nell'anfiteatro naturale a sud ovest del Lago di Iseo, tra il Monte Orfano, il Monte Alto e i fiumi Oglio e Mella. Il nome Franciacorta deriva dal Latino "Francae curtes" che significa corti affrancate, cioè svincolate dai dazi commerciali. Un piacevole itinerario che si snoda tra abbazie e cantine, tra borghi in pietra e castelli, tra vigneti e ville patrizie.

L'itinerario principale è lungo circa 80 km. e si snoda lungo 19 comuni, percorrere questa strada è un po' come fare un viaggio nella storia. Questo percorso è facilmente superabile in auto, la bici la lascerei ai semiprofessionisti, mentre per gli amanti delle camminate e dei brevi percorsi in bici consigliamo questi itinerari, tutti i dettagli e le informazioni utili sono rintracciabili sul sito ufficiale (Strade del Vino Franciacorta), allora gli itinerari sono: Trekking Brescia - Iseo. Monte Orfano. Erbusco. Monte Alto. Borgognato. Torrente Gaina. Torrente Gandovero. Numerosissime le tappe lungo il percorso, segnaliamo quelle da non perdere:

Monastero S. Pietro in Lamosa (la più antica fondazione cluniacense, nel 1083 il nobile Teobaldo fece dono della chiesa al monastero di Cluny, da quel giorno si sviluppò nei secoli l'attuale mona-

stero, con torri, nicchie, navate pregevoli arricchite da affreschi del XIII e XIV secolo).

Convento dell'Annunciata di Rovato (imponente struttura sul Monte Orfano, luogo con 500 anni di storia, si può ammirare l'Annunciazione del Romanino ed un San Sebastiano del Mantegna, è meta di turismo culturale e spirituale).

Abbazia Olivetana di San

moni ed eventi di classe).

Castello di Passirano (esempio di fortificazione del 1100 dalle mura possenti, la merlatura ghibellina e con il fossato, ospita oggi anche un osservatorio).

Castello di Capriolo (sito antichissimo, insediamento risalente alla preistoria e poi ai Romani, l'attuale forma si ebbe dall'800 come castello di dife-



Nicola a Rodengo Staiano (complesso monastico dei benedettini sorse intorno al 1090, struttura imponente per le dimensioni, impreziosita da opera del Gambara, Moretto, Romanino. Nel 1797 fu Napoleone a sopprimere l'abbazia che si trasformò in caserma e conservò a lungo gli scopi militari, fu Papa Paolo VI a volerne fortemente il recupero). **Riserva naturale delle Torbiere del Sebino** (area prioritaria per la biodiversità, 412 esemplari di flora, regno degli uccelli svernanti e migratori, 164 specie osservate e 31 viventi abitualmente. Qui vivono mammiferi di tutte le dimensioni, dagli insettivori ai roditori - 5 specie, ma anche anfibi e rettili e una vasta popolazione di libellule residenti qui da migliaia di anni).

Castello Quistini di Rovato (lussuosa dimora del 1500 inizialmente residenza fortificata arricchita poi di navate, colonne e stanze affrescate ma anche da un giardino fiabesco che contiene un labirinto di rose. Oggi è una location ideale per matri-

sa che vide numerose battaglie tra i nobili della zona, scontri violenti, impiccagioni, ed anche un grande scontro tra italiani e francesi di Carlo I°, scontro che terminò con un massacro, in seguito si alternarono al controllo veneziani francesi e spagnoli, insomma non c'era da annoiarsi fin tanto che fu trasformato in convento ma sicuramente non ha perso la sua fama e l'aspetto inquietante). **Castello di Paderno** (noto anche come Castello Oldofredi, risale all'anno 1000 e fin da subito la sua storia conobbe scontri violenti tra le famiglie del territorio, ma l'esperienza peggiore fu durante il così detto Sacco di Brescia nel quale l'esercito francese massacrò soldati e civili a centinaia. Ora il livello di manutenzione è ottimo e una visita raccomandata).

Castello di Bornato (roccaforte romana con torri, contrafforti, mura, fossato e ponte levatoio che conferirono alla struttura l'incredibile aspetto che ancora oggi conserva e che impressionò personaggi della

Spesso ci capita, quando siamo in auto, di vedere il cartello con la scritta "Strada del vino" e, ovviamente, il nostro pensiero va alla produzione tipica di quella fetta di territorio. Ma sappiamo cosa sia veramente una strada del vino?

La CEE ha promosso la costituzione delle Strade del Vino e dei Sapori all'interno di un programma di sostegno all'agricoltura, l'Italia ha recepito queste direttive con la legge 268/99, a sua volta la Regione Lombardia, con proprio atto ha riconosciuto le 8 Strade del Vino Lombarde.

In sintesi ecco di cosa si occupano le Strade del Vino:

- Valorizzare e promuovere in senso turistico le produzioni vitivinicole ed agricole, le specialità enogastronomiche e le produzioni di economia ecocompatibile
- Valorizzare le attrattive naturalistiche, storiche e culturali sul percorso della strada.

Ci sembrano motivi sufficienti per un viaggio per le Strade del Vino lombarde.

nobiltà, del clero ed artisti come Dante Alighieri. Nel 1500 mantenendo la struttura esterna, all'interno venne realizzata una splendida villa rinascimentale. Notevole anche il giardino con piante secolari, rare come cedri del Libano ed una Sophora laponica di oltre 200 anni, ed accessi ai sotterranei medioevali. Il castello è anche custode di una preziosa cantina dove per 700 anni si è prodotto il vino locale ed ancora oggi possiamo trovare preziose botti in rovere e in vetrocemento a seconda del vino che andranno ad ospitare. Tra questi il nobilissimo Curtefranca sia rosso che bianco e il celeberrimo Brut Franciacorta).

A proposito di cantine passiamo ora al **Castello di Gussago** (antico insediamento romano e poi longobardo a Monte della Santissima, la prima impressione è di stupore per l'armonia dei luoghi, dal gusto del bello al gusto e basta: Nobleblanc, Noblenoir, Anima Pura, Inganni, Pomaro, Malandrino. Grappoli scelti e pressati con grande cura, lunga fermentazione a temperature controllate, vini dalla grande personalità frutto di una grande passione).

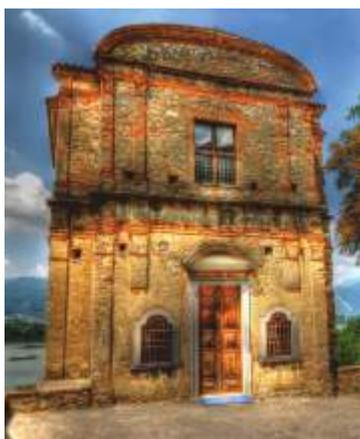
Castello Carmagnola di Clusane (raramente si può trovare una posizione del genere con un panorama che spazia sul lago, il castello originariamente difensivo ha ora l'aspetto di una imponente villa patrizia, deve il nome al fatto che venne donato a Francesco Bussone detto il Carmagnola dalla Repubblica di Venezia per servizi svolti come comandante supremo dell'esercito, ma ahimè, dalle stelle alle stalle, considerato poi un traditore venne giustiziato in piazza San Marco ed i suoi beni, castello compreso, venduti ai privati).

Rimaniamo tra le cantine, ne citiamo solo alcune tra le tante: **Fratelli Berlucchi** (potremmo dire che nel 1880 il conte Ignazio de Terzi Lana seguendo i consigli di Camillo Benso

di Cavour, affida la propria tenuta al giovane Francesco Berlucchi di cui si innamorerà Giustina figlia del conte. Ebbero 5 figli e li iniziò la storia dei Berlucchi, 70 ettari di vigneto, un nome a garanzia delle eccellenze italiane nel mondo. La cantina, visitabile, nasce su strutture del 300 con la scoperta successiva di affreschi del 500, e i vini? Uve Chardonnay, Pinot, Cabernet, Merlot per realizzare il Franciacorta poi c'è da smarrirsi, noi consigliamo il Freccianera nelle molteplici versioni provate Saten e Naturale, poi assaggiate Casa delle Colonne e Ca Brusade e mi saprete dire).

Cà del Bosco (già il nome è di fama assoluta, loro la famiglia Zanella ci dicono che *se gli dei santificano il vino i suoi autori sono la terra e l'uomo*. Già la visita alla tenuta è una esperienza sensoriale, le viti ed anche le statue, il profumo della terra e del vino, i colori del marmo e dell'acciaio, della natura in tutte le sue componenti. E poi i vini, tanti, eccellenti ve ne proponiamo ma la scelta è soggettiva per cui ognuno può trovare il suo gusto, noi abbiamo scelto Corte del Lupo).

Castel Faglia (l'azienda prende il nome dall'antico castello che sorge a 300 metri dominando i gradoni delle viti che godono di una esposizione unica grazie ai venti ed al terreno pietroso, circondate dai boschi. 17 ettari a uve Chardonnay e Pinot, il risultato è il Castelfaglia Brut, Blanc, Rosè e Saten, Curtefranca e Castelletto. Uno spettacolo di assaggi da lasciare senza fiato, con l'etichetta Monogram abbiamo poi il millesimato per il quale è perfino inutile trovare aggettivi. Andate per una visita assaggio, scoprirete che esiste un preciso rituale che esalterà anche questo momento). In queste zone il vino non è una bevanda, è storia, tradizione, cultura, una domenica qui sarà una esperienza che non dimenticherete facilmente. ●



intervista a...

Giorgia Guasconi**Giorgia vuoi raccontare ai nostri lettori di cosa ti occupi nella vita?**

G.: Sono un'allenatrice di pattinaggio su ghiaccio per la disciplina di Artistico e di Sincronizzato. Mi occupo di insegnare questa particolare disciplina agli atleti di tutte le età, dai 4 anni fino ai 20, e guido attualmente due squadre di Sincronizzato, le Ice Breakers di Accademia del Ghiaccio.

Come ti sei avvicinata al ghiaccio? È stato amore a prima vista?

G.: Sì, è stato amore a prima vista. Mia madre mi portò ad una festa organizzata sul ghiaccio presso lo storico palazzo del ghiaccio di Milano in via Piranesi. Quando la festa finì, mia madre dovette promettermi di iscrivermi al corso perché non volevo uscire dalla pista. Da quel momento non tolsi più i pattini ai piedi.

Da allieva sei passata dall'altra parte e sei diventata insegnante, come e quando è successo?

G.: Ero ancora un'atleta quando decisi di prendere il brevetto per iniziare ad insegnare.

Ero da poco passata alla disciplina di pattinaggio sincronizzato, i cui allenamenti erano prevalentemente di sera.

Mi capitava di insegnare nelle ore precedenti ai miei allenamenti e andando avanti con il tempo, portando a termine i miei obiettivi come atleta, da un semplice lavoretto ho trasformato la mia passione nella mia professione principale.

Quanto tempo dedichi a questa disciplina

G.: Lavoro in Accademia del Ghiaccio, società di San Donato Milanese, da ormai 7 anni. Questo tipo di lavoro ti tiene impegnata tutto il giorno, dalla mattina fino alla sera tardi. Questo perché alla mattina ti occupi di pensare e progettare il lavoro da svolgere per i diversi livelli e le diverse discipline, dopodiché passi all'azione, entrando in pista.

Ricordo a tutti che recentemente le tue allieve hanno vinto il podio a Torino, vuoi darci qualche dettaglio in più?

G.: Dopo questi due anni faticosi, si è appena conclusa una stagione strepitosa dove tutte le attese, tutti gli sforzi e il duro lavoro sono stati ripagati con una grande vittoria che rappresenta l'inizio di un nuovo percorso.

Sono molto orgogliosa delle mie ragazze che ogni giorno si affidano a me per lavorare e per crescere sotto tutti i punti di vista.

Quando è nata l'idea di creare una squadra di pattinaggio sincronizzato?

G.: Durante il mio ultimo anno come atleta, Accademia del Ghiaccio mi ha proposto di creare una squadra di sincronizzato per dare un valore aggiunto a tutti quegli atleti desiderosi di intraprendere un percorso agonistico diverso dal pattinaggio artistico.

Abbiamo iniziato piano piano cercando di strutturare un percorso completo che aiuti a crescere gli atleti dal loro inizio sul ghiaccio fino al loro esordio in squadra.

Quale messaggio ti senti di dare alle tue allieve e in generali ai giovani?

G.: Il principale insegnamento che cerco di trasmettere ai miei atleti durante ogni allenamento è quello di credere sempre nelle proprie capacità, cercando di non costruirsi limiti ma lavorando duramente.

Qualunque sia la grandezza dell'obiettivo, il duro lavoro ripaga sempre, a volte i risultati arrivano in tempi veloci, altre volte, invece, si fanno aspettare un po' ma non bisogna disperare, solo perseverando si possono raggiungere le più alte vette del successo che non deve essere per forza pubblico, anzi, il più delle volte il successo è personale e riguarda quella sensazione di energia che invade il corpo e si consolida nel cuore.

Progetti futuri?

G.: Raggiunto l'obiettivo di regalare alle squadre Icebreakers un grande finale di stagione, i progetti futuri sono in

via di pianificazione, sicuramente ci sarà quello di crescere ancora e migliorare la qualità delle performance avvenire.

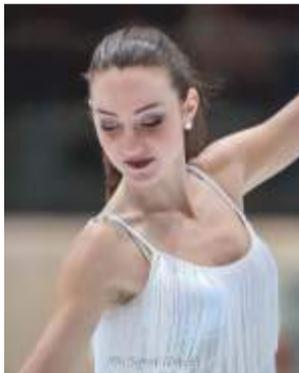
Sogni nel cassetto?

G.: Il mio sogno più grande è quello di poter regalare alle mie atlete le emozioni che ho vissuto io partecipando a gare importanti di livello internazionale. Mi piacerebbe inoltre approfondire i miei studi in ambito educativo. Durante la pandemia ho puntato molto sul mio sostegno alle mie allieve anche attraverso i canali a distanza e proprio in questa occasione è maturato in me il desiderio di addentrarmi nel delicato compito educativo.

Vuoi ricordare ai nostri lettori i riferimenti dell'Accademia del Ghiaccio?

G.: certamente, www.accademiadelghiacciosdm.eu

Una grande fortuna avere Giorgia Guasconi come insegnante, il suo entusiasmo, la sua energia trasparente mettono la marcia in più e sono di grande esempio.



intervista a...

Federica Dama

Chef e proprietaria del ristorante TRIP di San Donato Milanese



Chef Fede, ventisettenne di grandi speranze, non si è arresa al clima di rassegnazione circolante tra la gioventù italiana. Il futuro non offre certezze, la situazione economica non favorisce l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, il precariato domina il panorama occupazionale e non aiuta certo a sognare. Ma Federica nei sogni ci crede, e sta tenacemente realizzando il suo. Il lavoro se lo sta creando, con le stesse mani con cui impasta la farina e mescola le salse nella cucina del TRIP, il ristorante che ha aperto a San Donato Milanese lo scorso Aprile.

Federica, da dove nasce la tua passione per la cucina?

F.: Forse dall'avversione per la matematica. Frequentavo il liceo scientifico e invece di studiare matematica passavo i pomeriggi in cucina a infornare muffins e torte al cioccolato, per farli assaggiare a papà e mamma al rientro dal lavoro. E loro mi sgridavano perché non avevo fatto i compiti, ma poi vedevo che li mangiavano molto volentieri!

Come sei diventata chef?

F.: Ho convinto i miei genitori che avrei fatto della mia passione per la cucina il mio lavoro. Sono passata all'Istituto Alberghiero e, appena preso il diploma, sono andata in Indonesia, dove i proprietari di un ristorante italiano cercavano qualcuno che gestisse la cucina. Doveva essere un lavoretto estivo, invece mi sono fermata oltre un anno e mi sono trovata a gestire prima questo ristorante di Giakarta, e poi due a Bali. Qui è nata la mia fascinazione per la cucina orientale, che cerco spesso di inserire accanto ai miei piatti italiani.

Rientrata in Italia, mi sono iscritta all'ALMA, la scuola di Alta Cucina fondata da Gualtiero Marchesi presso la Reggia di Colomo, e lì ho conseguito il Master per la Cucina Italiana. Ho fatto uno stage di sei mesi a Trieste e poi ho lavorato in diversi ristoranti di Milano, accanto a chef importanti. Sono stati anni impegnativi, in cui ho imparato moltissimo. Ma il mio sogno era aprire un ristorante tutto mio e l'occasione è arrivata, proprio vicino a casa.

Parlaci della tua esperienza di lavoro di questi anni. Non sono molte le donne chef. La ristorazione è un ambito ancora prevalentemente maschile.

F.: Sì, infatti, molti ristoranti preferiscono

non assumere donne come chef o aiuto-chef perché è considerato un lavoro troppo impegnativo e le donne sono ancora viste come più deboli rispetto ai maschi. Poi c'è anche il problema che quando ricevi un riconoscimento per il tuo lavoro, non sai mai se è perché sei brava o perché sei carina, e questo dubbio ce l'hanno anche i colleghi, il che ti mette a volte in situazioni difficili. Per non dire della difficoltà di lavorare in una cucina dove sono tutti maschi e tu sei l'unica femmina. Ma le cose per fortuna stanno cambiando.

Con il TRIP stai realizzando il tuo sogno?

F.: Il sogno di ogni chef è avere un ristorante di alta cucina, è avere la stella (n.d.r. stella Michelin)...

Il TRIP è la realtà, il primo obiettivo, di cui sono molto contenta. In futuro si vedrà.

È molto difficile aprire un ristorante?

F.: Devo ringraziare i miei genitori che hanno sempre creduto in me e mi hanno sempre sostenuta nel mio percorso, prima consentendomi di andare in Indonesia: non è facile per una ragazza di 20 anni partire da sola per andare a lavorare in un altro continente! Poi finanziando i miei studi all'ALMA, e adesso aiutandomi con il ristorante. Anche gli aspetti burocratici sono veramente tanti e complessi. Fare lo chef è impegnativo, ma mandare avanti un ristorante è davvero un'altra cosa! La responsabilità del personale, il rispetto di tutte le leggi sul lavoro, le diverse normative da rispettare, c'è davvero bisogno di molte competenze, che non possono essere tutte in capo allo chef. E allora mi sono affidata al commercialista e ad altri consulenti che mi supportano in questo ambizioso progetto. Infine, bisogna dare vita a uno staff che lavori bene, in sinergia e affiatato.

Quanti dipendenti ha il Trip?

F.: In questo momento ho quattro dipendenti, tre sono ragazze giovani come me. Spero che riusciremo a formare un bel gruppo. Sento la responsabilità di avere dato loro un lavoro, mi aspetto che anche loro si sentano responsabili del buon andamento del ristorante.

Come ti senti nei panni di una giovane imprenditrice?

F.: Ti rendi conto che non puoi avere i tuoi momenti di stanchezza, devi essere sempre sul pezzo, la responsabilità di tutto è sulle tue spalle e non puoi mollare. Per me è una sensazione nuova, abbastanza gravosa, spero di abituarci presto.

Quali sono i punti di forza del Trip?

F.: Ho cercato di unire proposte differenti. Ogni mezzogiorno c'è un menu diverso, pensato per chi deve fare una pausa pranzo veloce e leggera ma anche per chi vuole mangiare in compagnia o non ha voglia di cucinare. La sera cerco di offrire una buona cucina italiana, caratterizzata da una grande attenzione a ingredienti di qualità ma semplice, senza troppi arzigogoli tipici di certe mode della mise en place, accostandola ad alcuni sapori che ho imparato ad amare nella cucina orientale.

Non ci resta che provare la cucina di Chef Federica e augurarLe il meglio per il suo futuro da giovane imprenditrice...



RUBRICA GRATUITA

NON SARANNO PUBBLICATI ANNUNCI ANONIMI E/O OFFENSIVI
L'Impronta non risponde in alcun modo del contenuto degli annunci stessi che sono inviati dai lettori a titolo gratuito.

Pubblicare i vostri annunci è facile! Inviare una mail a:
Impronta.redazione@gmail.com oppure scrivete a:
**Moves - Redazione L'Impronta - Via A. Grandi, 2
20060 Mediglia - MI**

LAVORO

● **Studentessa di Medicina Veterinaria con esperienza pluriennale**, fortissima passione, proprietaria di cani, collaboratrice di associazioni animaliste e responsabile di un ufficio diritti animali comunale si offre con **cat-dog-pet sifter**, anche a domicilio e anche nei periodi festivi.

Per info: 371/3369136

● **CONTABILE** automunita motivata e volenterosa pratica registrazioni cassa, banche, fatturazione, fornitori, paghe, contabilità generale cerca lavoro serio anche part-time 6 h. Astenersi perditempo. Cell. 348/8806707

LEZIONI

● **STUDENTESSA UNIVERSITARIA** impartisce ripetizioni per le medie e alle superiori per materie umanistiche.

Cell. 339/2687085

VARIE

● Cerco scarpiera metallo vintage.
Tel 3388413511 Rino

Vendesi
SHIATSU Foot Massager

Prezzo: €20,00

Per informazioni: bib.i@hotmail.it



Periodico di informazione
Reg. Tribunale di Lodi n° 3/2012

Direttore Editoriale:
Giorgio Conca

Direttore Responsabile:
Enrico Kerschaft

Hanno collaborato:
Carla Paola Arcaini, Stefania Arcaini,
Emanuele Caruso, Greta Conca,
Bettina Cucinella, Giacomo Denti,
Dario De Pascale,

Marco Malinverno, Riccardo Seghizzi,
Massimo Turci, Andrea Zanatti.

Pubblicità: Moves srl - Mediglia (Mi)
Impaginazione e grafica: Barbara Benvegnù

Stampa:
Servizi Stampa 2.0 S.r.l.
Cernusco sul Naviglio (Mi)

*L'Editore si riserva di soddisfare eventuali richieste del
detentore dei diritti di copyright delle immagini presenti su
questa pubblicazione.*

HOTEL MOTEL LUNA



Privacy & Confort

www.hoteluna.it

02.70200530

L'OPINIONE

SCUSI, LEI È MICROONDABILE?

(giuro che odio la crusca)

Giuro che odio la crusca, e mi riferisco a quella di frumento che è la più ricca di fibre insolubili, che agevola il transito intestinale e rende meno drammatico l'incontro mattutino con la ceramica del water. Eppure, di "crusca" abbiamo bisogno, soprattutto quando si scrive maiuscola e si riferisce a quell'Accademia sorta nel decennio 1570-1580 per opporsi alle pedanterie dell'Accademia fiorentina e nata da un gruppo di amici che si dette il nome scherzoso di "brigata dei crusconi".

Ne abbiamo bisogno come dell'ultima barriera a difesa della nostra lingua, delle nostre tradizioni e bla, bla, bla.

Perché dopo l'invasione dei termini inglesi, o comunque stranieri, si sta verificando l'invenzione sempre maggiore di *neologismi italiani* ma, andiamo con ordine.

È bene distinguere fra **esotismi** (leggi termini stranieri) di **necessità** ed **esotismi di lusso** (quindi inutili).

Ai primi appartengono i termini di origine informatica; chi mai fra noi chiamerebbe *topo* l'aggeggino con cui muoviamo il cursore sullo schermo (**mouse**), oppure *disco duro* per indicare l'**hardware**.

A questi possiamo aggiungere senza paura:

Update: aggiornamento informatico

Upgrade: eseguire l'aggiornamento

Upload: caricare in rete

Web: rete

Wireless: senza fili

Non solo per brevità e sintesi accogliamo queste parole, ne accettiamo anche altre perché hanno un potere evocativo molto maggiore, è il caso di **tsunami** (di origine giapponese) che, grazie anche alle riprese televisive, meglio rappresenta la tragedia occorsa in Thailandia il 26 dicembre 2004. Certo noi abbiamo il termine **onda anomala** ma questa ci rimanda piuttosto al mare mosso mentre mangiamo il ghiacciolo sulla sdraio del "Bagno Giuseppe".

Altra cosa sono gli esotismi di lusso quindi inutili:

Food invece di cibo

Wine invece di vino

Show invece di spettacolo

Ticket invece di biglietto

Staff invece di personale

Store invece di negozio

E si potrebbe proseguire fino all'esecrabile **Mission** (missione obiettivo).

Queste parole rimandano solo al nostro spiccato complesso di inferiorità nei confronti dell'America sottolineando l'omologazione nei confronti di quel costume (dai ragazzi, non diamo altre frecce all'arco di Putin).

Ma la novità -di cui parlavamo all'inizio- è l'invenzione di neologismi piuttosto discutibili.

Uno su tutti è **MICROONDABILE** che fa bella mostra sulle confezioni di surgelati, in particolare delle verdure, e significa che tutto il sacchetto può essere "cotto" al microonde (circa 8 minuti senza aprirlo).

Un neologismo del genere, con il suffisso **abile** [dal lat. *-abilis*] l'aveva già coniato S. Berlusconi, quando il 5 ottobre 2008 parlando della cancelliera tedesca e della sua scarsa capacità di attrarre sessualmente l'aveva definita "inchia... abile".

Di questo passo dovremo fare i conti anche con:

Ageismo = Discriminazione, pregiudizio o marginalizzazione di una

persona in relazione all'età; in particolare discriminazione nei confronti degli anziani.

Anagrafatura = Iscrizione di una persona, un animale o una cosa all'interno di un registro.

Coraggio! In un futuro sempre più improntato alla fretta e alla sintesi faremo conoscenza anche con:

STUDENTE: indicazione della fonte di dolore in uno studio dentistico.

EQUINOZIO: cavallo nulla facente.

OVILE: noto codardo di origine partenopea

Daniele Bertoni

El dialètt milanes

Teresina

In cuntrada nova, a metà quase d'la via,
ghe steva Teresina.

Teresina dei puntur, l'era quasi un dutur.
La so buca l'era serada cun la cola, gneva
Fora gnanca una parola...

Dona riservada per quei che se cunfidava!

La riveva cun la so mercansia: una
Scatolina d'acciaio da met sul fog, da bui,
'ndret: siringa e gugia da sterilisà.

Se preparava sul taul, mantin net, alcool e Cuton.

Intant cun el so suris e quator ciacior
la Tireva su el mural pariva che la te feva no mal.

E la puntura

Carla Bordoni

Teresina

In via Garibaldi, a metà quasi della via, ci abitava Teresina.

Teresina andava di casa in casa a fare le punture,
era quasi un dottore.

La sua bocca era chiusa con la colla,
non usciva neanche una parola...

Donna riservata per quelli che si confidavano!

Arrivava con la sua mercanzia:

una scatolina d'acciaio da mettere sul fuoco a bollire,
dentro: siringa ed ago da sterilizzare.

Si preparava sul tavolo la tovaglietta pulita,
alcool e cotone.

Intanto col suo sorriso e quattro chiacchiere
tirava su il morale

e la puntura sembrava facesse meno male.

EL PRET DE RATANA'

Forse minga tucc
cunussen la storia
del pret de RATANA'.
Cume tante brave persune

l'era miss in dispart
dai pret de alura
per i so straness e divagassiu.
La mia mama, che la cunussù,
la me cuntava quant success
in chi temp là.

Un dì sul tram
la minga pagà el bigliett,
el cuntrullur cun determinassiun
la mandà giò;
Mi vu giò
ma chel tram chi el va pù.
E insci lè stà.

Venn giò un'acqua a crepapell
per diversi dì e al pret de Ratanà
gann rubà l'umbrela,
disgustà la sentensià:
piuvarà semper finche l'umbrela la turna
a cà.
E insci lè stà
fin tant l'umbrela lè minga turnada a cà.

Tanti alter episodi la mama la ma cuntà,
ma la memoria la me un pu svanida
ma quel che cünti l'è verità
perché la mia mama
diverse volte la incuntrà.

IL PRETE DI RATENATE

Forse non tutti
conoscono la storia
del prete di Ratenate.
Come tante brave persone

era stato messo in disparte
dai preti di allora
per le sue stanezze e divagazioni.
La mia mamma, che l'ha conosciuto,
mi raccontava quanto successo
in quei tempi.

Un giorno sul tram
non pagò il biglietto,
il controllore con determinazione
lo mandò giù; cquazzone
lo scendo
ma questo tram starà fermo.
E così è stato.

Venne un acquazzone,
per diversi giorni e al prete de Ratenà
gann rubà l'umbrela,
disgustato sentenziò.
Pioverà sempre finché l'ombrello torni a
casa.
E così fu.
Fin tanto l'ombrello tornasse a casa.

Tanti altri episodi mi raccontò la mamma,
ma la memoria mi è un po' svanita
ma ciò che racconto è verità
perché la mia mamma
diverse volte lo incontrò.

Lino Pagetti

Tutti all'...Opera'
Direzione artistica di Antonio Stradella

SUMMER MUSICAL CAMP 2022

PISCINA
GIOVEDÌ GITA
VENERDÌ MUSICAL

-30% PER ISCRIZIONE ENTRO IL 30 APRILE

PER BAMBINI E RAGAZZI DAI 3 AI 14 ANNI
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 8.30 ALLE 17.30
CON PRE E POST CAMPUS

CENTRO SPORTIVO MAPEI
Via Don Luigi Sturzo 2, Robbiano di Mediglia (MI)

LABORATORI ARTISTICI
MUSICOTERAPIA - SCENOGRAFIA - RECITAZIONE - STRUMENTO - CANTO - DANZA - BABYDANCE
BALLI DI GRUPPO - CUCITO - INGLESE - FELTRO - ORTO - CUCINA - SPORT - GIOCHI A SQUADRE - MENSA

Per informazioni e prenotazioni
Via Don L. Sturzo, 2 - Robbiano di Mediglia (MI) - 02.57603881
02.84930301 - Cell. 347.4190982
summermusicalcampmediglia@gmail.com - www.tuttiallopera.com

ADOTTAMI

Miagolandia

Donaci il tuo 5 x mille 92559660151

Miagolandia Organizzazione Volontariato
rifugio.miagolandia@gmail.com - www.miagolandia.com

VIENI A TROVARCHI IN RIFUGIO (su appuntamento) :

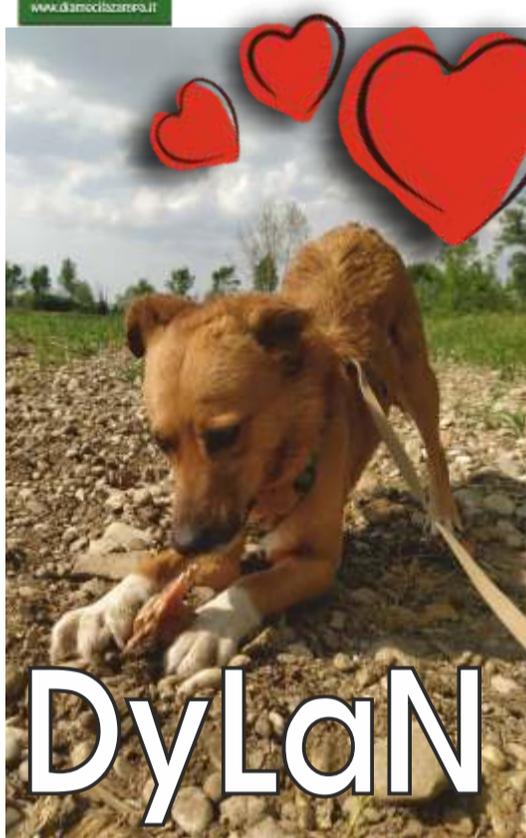
Cascina Melegnanello - Mediglia (MI)
lunedì, mercoledì e venerdì 17,30 - 18,30
martedì e giovedì chiuso (solo su appuntamento)
sabato 10,00 - 12,00 e 17,30 - 18,30
domenica 10,00 - 11,00 e 17,30 - 18,30

Se vuoi maggiori informazioni chiamaci ai numeri
348/9859353 - 335/1049181 - 348/7546622

Cerco Casa disperatamente...



diamocilazampaonlus@gmail.com
 via C. Battisti, 19 - San Donato Milanese (MI)
 347.54.86.359 whatsapp 335.72.23.954 - 02.75.32.990



DyLaN



Dylan Un piccolo meticcio di circa 6 anni vissuto sempre in un canile della Sicilia...Ora è da noi e nonostante tutto quello che può aver sopportato è dolce, affettuoso, curioso, collaborativo...
 Ha tutta una vita davanti per recuperare i suoi 6 anni di vita passata nel nulla!
Venite a conoscerlo!



Tempo di dichiarazioni ! non dimenticate la destinazione del 5 x 1000 !
 Si tratta di una misura fiscale, che permette ad ogni contribuente di devolvere una quota del proprio IRPEF (pari appunto al 5 per mille del totale) per sostenere le attività di volontariato. E' per noi associazione una forma di sostentamento diretto molto importante e che al contribuente non costa nulla !
 Anche quest'anno, in sede di dichiarazione dei redditi, ricordati di noi e inserisci nell' apposito riquadro, sostegno del volontariato, il codice fiscale della nostra associazione **97080630151** e apponi la firma.
 Facilissimo aiutarci Grazie



Referente per la Provincia
 Antonella Gullo 392 007 9155

PRESENTA:



Per informazioni scrivere a:
Adozioni@milanozoofila.org
 Oppure contattare direttamente: 3381929698



ZENO cane corso, 8 mesi, futura tg grande (30/35kg). Un cucciolo con passato non proprio bello, un po' diffidente con chi non conosce, va molto bene al guinzaglio, non tira, ok macchina, va d'accordo con i gatti, a suo agio in città, ben socializzato con bambini e persone.
 Adatto a famiglie con un po' di esperienza.

ZENO



FRED

FRED 11 mesi, cessione di proprietà.
 Tg medio/grande. Abituato alla casa, non sporca in box, alla macchina, abituato in città, al traffico, non ha paure, cane sereno, giocherellone, socializzato con persone e bambini.
 Ideale per lui sarebbe casa con giardino.



Dylan 4 mesi, futura media (23/25 kg). Un cucciolo adorabile, perfetto, equilibrato, senza alcuna paura, molto ben socializzato, sa andare al guinzaglio, ok macchina, bambini, altri cani. Porterà gioia ed allegria in casa

Dylan

OHANA



CERCA CASA!

2 anni, 16kg Forte, socievole, affettuosa. Da quasi 1 anno in canile... ha tanto bisogno di trovare la famiglia che le regali la vita che merita.
 Si trova a San Giuliano Milanese (MI)
CONDIVIDETE A MANETTA!



Per info contattare
3516489266

PAULLESE CENTER

WE 
SHOPPING



SEMPRE APERTO

www.paullesecenter.it
APERTO dalle 9.00 alle 20.00